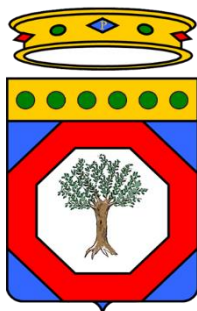




Provincia di Foggia



Regione Puglia



Comune di Troia



HYPHEN RENEWABLES

COMUNE DI TROIA

"TROIA MOFFA"

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO SITO NEL COMUNE DI TROIA (FG) IN LOCALITÀ "MONTALVINO", DI POTENZA AC PARI A 14,00 MW E POTENZA DC PARI A 16,284 MWp, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE (RTN) NEL COMUNE DI TROIA (FG)

Proponente:

HYPHEN PUGLIA 1 S.r.l.
Corso Magenta, 85 - 20123 Milano
Tel: +39 02 98670182
PEC: hyphenrenewable1@pec.it

Tecnici e Specialisti:

- Dott.ssa Paola D'Angela: studi e indagini archeologiche;
- Dott.ssa Sara Di Franco: studio previsionale d'impatto acustico;
- Dott. Antonello Fabiano: studi e indagini geologiche e idrogeologiche;
- Dott. Agronomo Chiara Vacca: studio pedoagronomico, progetto agricolo;
- Dott. Naturalista Gianluca Stasolla: piano monitoraggio ambientale;
- Dott. Gabriele Gemma: elaborati grafici, documentazione tecnica;
- Ing. Francesco Ambron: progettazione opere elettriche connessione AT;
- Ing. Pierdomenico Montefinese: progettazione opere elettriche BT – MT;
- Ing. Domenico Lorusso: analisi paesaggistica e studio impatto ambientale

Progettista:

np enne. pi. studio s.r.l.
Lungomare IX Maggio, 38 - 70132 Bari
Tel/Fax +39 0805346068 - 0805346888
e-mail: pietro.novielli@ennepistudio.it

Nome Elaborato:

MOF_22 - Relazione faunistica ed avifaunistica

Descrizione Elaborato:

Relazione faunistica ed avifaunistica

Timbro e firma

Agr. Dott. Gianluca Stasolla
n° 327
Via Tazio Nuvolari 22
Santeramo in colle (BA)
P.IVA 07931320720

03					Scala: varie
02					
01					
00	Aprile 2024	Dott. Gianluca Stasolla	Enne Pi Studio Srl	Hyphen Puglia 1 S.r.l.	
Rev	Data	Redatto	Verificato	Approvato	

Sommario

Premessa	3
Caratteri generali del paesaggio.....	4
Il Piano Paesaggistico Territoriale della regione Puglia (PPTR)	4
Paesaggio – Quadro conoscitivo.....	5
Ambito Paesaggistico 3 – Tavoliere.....	7
Struttura ecosistemico-ambientale.....	9
Descrizione impianto.....	14
Inquadramento area di intervento.....	16
Clima	18
Habitat	21
Vegetazione.....	23
Fauna	23
Batracofauna ed Erpetofauna	24
Teriofauna	24
Avifauna.....	25
Analisi degli impatti	27
Misure per l’attenuazione e mitigazione dell’impatto.....	29
Mitigazione in fase di realizzazione.....	29
Mitigazione dell’uso del suolo.....	29
Mitigazione dell’impatto visivo	30
Mitigazione per l’avifauna	31
Mitigazione per la fauna.....	31
Mitigazione di impatto ecosistemico	32
Mitigazione in fase di esercizio.....	32
Mitigazioni in fase di dismissione.....	32
Conclusioni	33
Riferimenti bibliografici	35

PREMESSA

La società HYPHEN PUGLIA 1 S.R.L. con sede legale in Corso Magenta n° 85, Milano (MI) ha incaricato la FLOEMA s.r.l. nella persona del sottoscritto dott. Naturalista Gianluca Stasolla, iscritto all'albo degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati della provincia di Bari n. 327 di redigere il presente Piano di Monitoraggio Ambientale al fine di valutare gli impatti sulle diverse componenti ambientali del sito di progetto ubicato in agro del comune di Troia (FG), in località "Montalvino" per sviluppare l'opportunità ambientale ed economica di associare coltivazioni agricole ad un impianto fotovoltaico. Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrovoltaico della potenza in AC di 14,00 MW e della potenza in DC di 16,284 MW, che sorgerà nel territorio del comune di Troia (FG) in località "Montalvino" su una superficie di ettari 27 are 22 e centiare 13 (ha 27.22.13). All'interno del campo saranno posizionate n. 1 cabina di raccolta, n. 4 cabine di campo (inverter-trasformatori) da 4.200 kVA (per i 4 sottocampi), n. 1 cabina (locale tecnico) per servizi ausiliari e n. 3 container officina, manutenzione e deposito. Sarà inoltre realizzata all'interno del campo AgroFV, un'area dedicata alla trasformazione a 36 kV. Dalla cabina di raccolta uscirà il cavo a media tensione che entrerà nell'area a 36 kV, e qui avverrà la trasformazione ed elevazione da MT ad AT. La connessione al futuro ampliamento della S.E. di Terna avverrà con cavidotto AT a 36 kV della lunghezza di circa 1,2 km, che andrà ad attestarsi all'edificio quadri a 36 kV della futura S.E. di Terna.

L'impianto fotovoltaico ricade in agro del Comune di Troia (FG) individuata e catastalmente censita al Foglio 7 particelle 484 – 485 – 486 – 487 – 488 – 336 – 47 – 96 – 229, per una superficie pari ad ettari 27 are 22 e centiare 13 (ha 27.22.13).

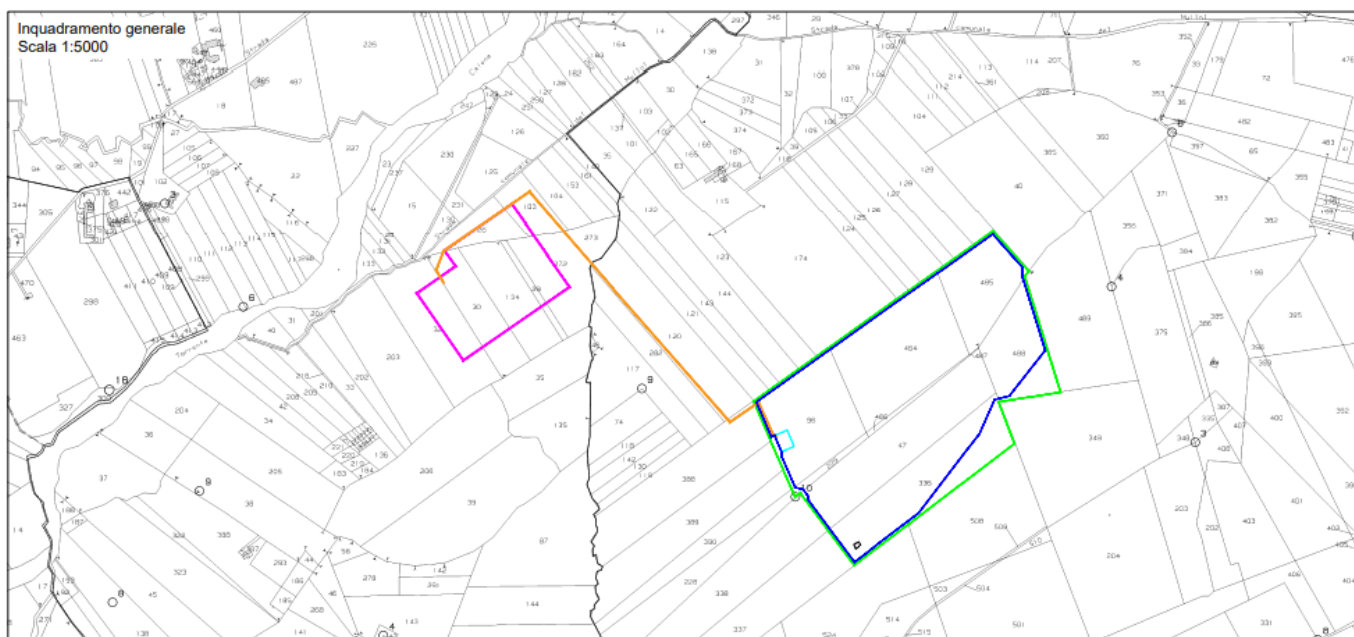


Figura 1-Mappa catastale dell'area di progetto

CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Il Piano Paesaggistico Territoriale della regione Puglia (PPTR)

Per una analisi dettagliata delle caratteristiche del sito su cui si vuole realizzare l'impianto in esame, ci si baserà sul Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), che analizza e riconosce le caratteristiche paesaggistiche, gli aspetti ed i caratteri peculiari derivanti dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni e ne delimita i relativi ambiti ai sensi dell'art. 135 del Codice.

Il Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR) ha condotto, ai sensi dell'articolo 143 co.1 lett. b) e c) del d.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) la ricognizione sistematica delle aree sottoposte a tutela paesaggistica, nonché l'individuazione, ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice, di ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica. Le aree sottoposte a tutele dal PPTR si dividono pertanto in beni paesaggistici, ai sensi dell'art.134 del Codice, e ulteriori contesti paesaggistici ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice.

I beni paesaggistici si dividono ulteriormente in due categorie di beni:

- gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico;
- le aree tutelate per legge e articolate in tre strutture:
 - Struttura idrogeomorfologica (Componenti idrologiche e geomorfologiche);
 - Struttura ecosistemica e ambientale (Componenti botanico-vegetazionali e delle aree protette e dei siti naturalistici);
 - Struttura antropica e storico-culturale (Componenti culturali e insediative e dei valori percettivi).

Paesaggio – Quadro conoscitivo

I paesaggi individuati grazie al lavoro di analisi e sintesi interpretativa sono distinguibili in base a caratteristiche e dominanti più o meno nette, a volte difficilmente perimetrabili. Tra i vari fattori considerati, la morfologia del territorio, associata alla litologia, è la caratteristica che di solito meglio descrive, alla scala regionale, l'assetto generale dei paesaggi, i cui limiti ricalcano in modo significativo le principali strutture morfologiche desumibili dal DTM.

Nel caso della Puglia però, a causa della sua relativa uniformità orografica, questo è risultato vero soltanto per alcuni ambiti (l'altopiano del Gargano, gli altipiani e ripiani delle Murge e della Terra di Bari, la corona del Subappennino).

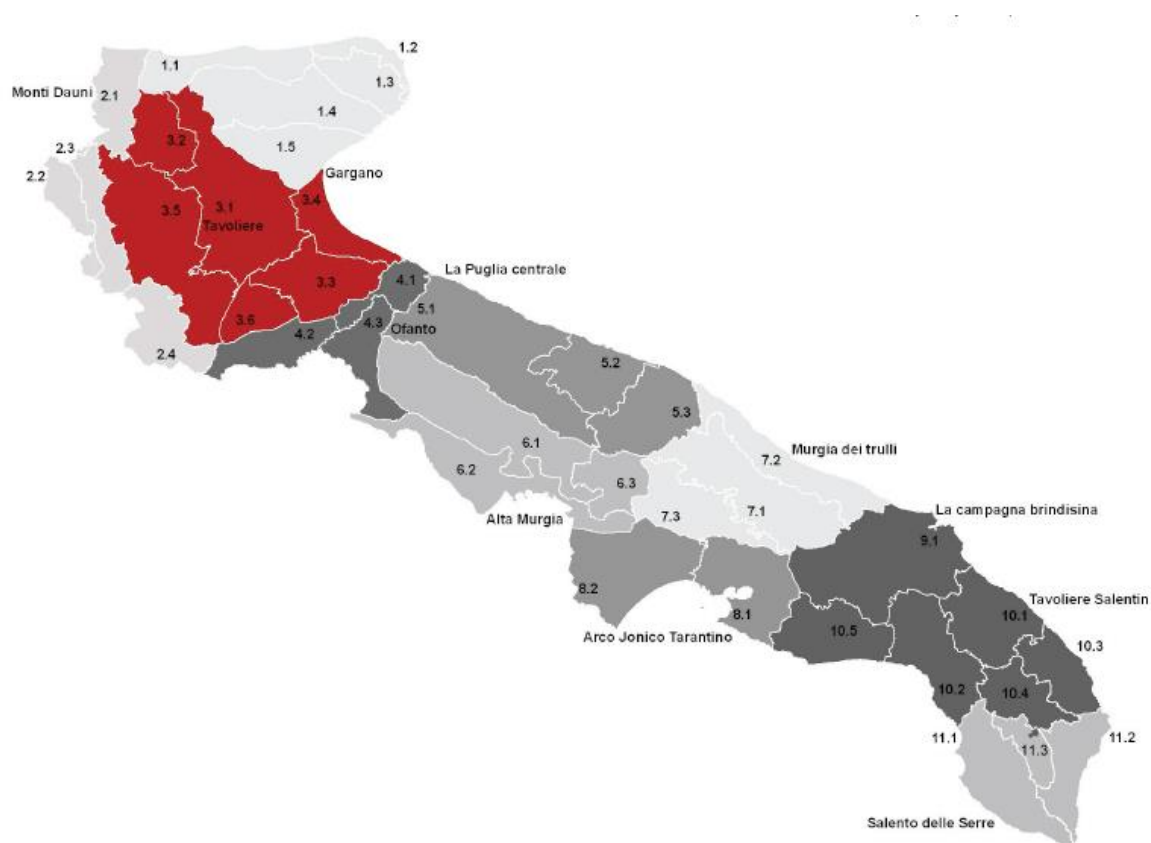


Figura 2 in rosso ambito paesaggistico 3 – Tavoliere

Nell'individuazione degli altri ambiti, a causa della prevalenza di altitudini molto modeste, del predominio di forme appiattite o lievemente ondulate e della scarsità di vere e proprie valli, sono risultati determinanti altri fattori di tipo antropico (reti di città, trame agrarie, insediamenti rurali, ecc..) o addirittura amministrativo (confini comunali, provinciali) ed è stato necessario seguire delimitazioni meno evidenti e significative. In generale, comunque, nella delimitazione degli ambiti si è cercato di seguire sempre segni certi di tipo orografico, idrogeomorfologico, antropico o amministrativo.

L'operazione è stata eseguita attribuendo un criterio di priorità alle dominanti fisico/ambientali (ad esempio orli morfologici, elementi idrologici quali lame e fiumi, limiti di bosco), seguite dalle dominanti storico-antropiche (limiti di usi del suolo, viabilità principale e secondaria) e, quando i caratteri fisiografici non sembravano sufficienti a delimitare parti di paesaggio riconoscibili, si è cercato, a meno di forti difformità con la visione paesaggistica, di seguire confini amministrativi e altre perimetrazioni (confini comunali e provinciali, delimitazioni catastali, perimetrazioni riguardanti Parchi, Riserve e Siti di interesse naturalistico nazionale e regionale).

Ambito Paesaggistico 3 – Tavoliere

Gli ambiti del PPTR costituiscono quindi sistemi territoriali e paesaggistici individuati alla scala subregionale e caratterizzati da particolari relazioni tra le componenti fisico-ambientali, storico-insediative e culturali che ne connotano l'identità di lunga durata. Il territorio regionale è articolato in undici ambiti paesaggistici e nel caso specifico per i siti di interesse del comune di Troia l'ambito paesaggistico di riferimento è n. "3 – Tavoliere".

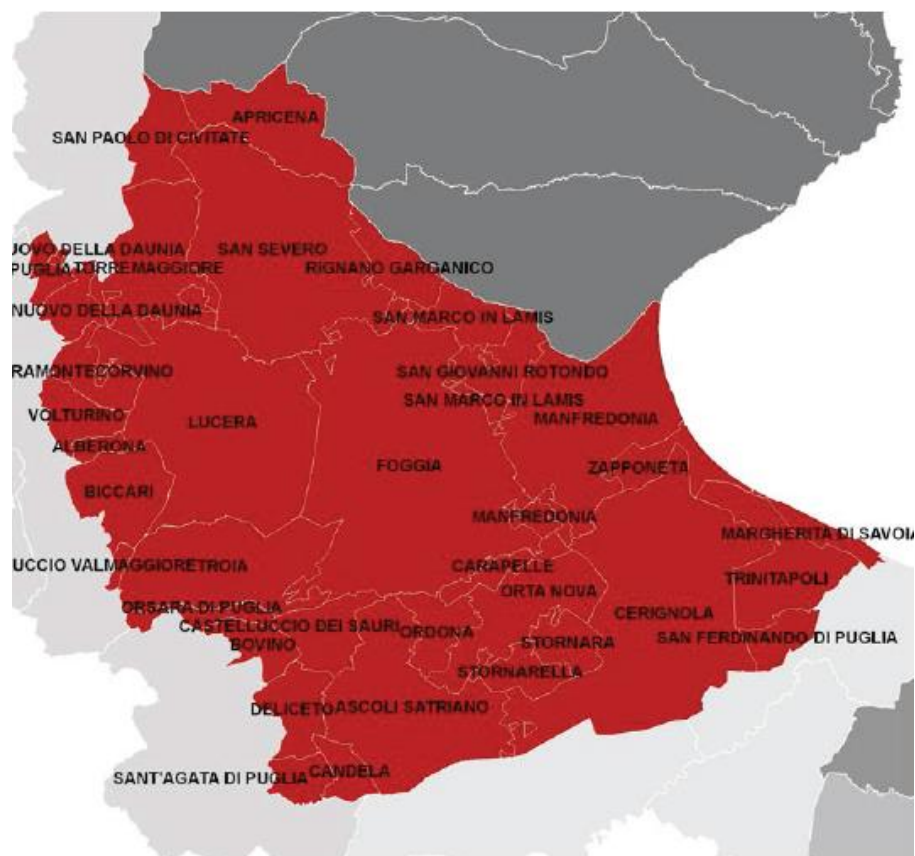


Figura 3 Particolare dell'Ambito Paesaggistico 3 - Tavoliere

L'ambito del Tavoliere è caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni. La delimitazione dell'ambito si è attestata sui confini naturali rappresentati dal costone garganico, dalla catena montuosa appenninica, dalla linea di costa e dalla valle dell'Ofanto.

Questi confini morfologici rappresentano la linea di demarcazione tra il paesaggio del Tavoliere e quello degli ambiti limitrofi (Monti Dauni, Gargano e Ofanto) sia da un punto di vista geolitologico (tra i depositi marini terrazzati della piana e il massiccio calcareo del Gargano o le formazioni appenniniche dei Monti Dauni), sia di uso del suolo (tra il seminativo prevalente della piana e il mosaico bosco/pascolo dei Monti Dauni, o i pascoli del Gargano, o i vigneti della Valle dell'Ofanto), sia della struttura insediativa (tra il sistema di centri della pentapoli e il sistema lineare della Valle dell'Ofanto, o quello a ventaglio dei Monti Dauni).

Il perimetro che delimita l'ambito segue ad Ovest, la viabilità interpodereale che circonda il mosaico agrario di San Severo e la viabilità secondaria che si sviluppa lungo il versante appenninico (all'altezza dei 400 m slm), a Sud la viabilità provinciale (SP95 e SP96) che circonda i vigneti della valle dell'Ofanto fino alla foce, a Nord-Est, la linea di costa fino a Manfredonia e la viabilità provinciale che si sviluppa ai piedi del costone garganico lungo il fiume Candelaro, a Nord, la viabilità interpodereale che circonda il lago di Lesina e il sistema di affluenti che confluono in esso.

Struttura ecosistemico-ambientale

L'ambito del Tavoliere racchiude l'intero sistema delle pianure alluvionali comprese tra il Subappennino Dauno, il Gargano, la valle dell'Ofanto e l'Adriatico. Rappresenta la seconda pianura più vasta d'Italia, ed è caratterizzata da una serie di ripiani degradanti che dal sistema dell'Appennino Dauno arrivano verso l'Adriatico.

Il paesaggio del Tavoliere fino alla metà del secolo scorso si caratterizzava per la presenza di un paesaggio dalle ampie visuali, ad elevata naturalità e biodiversità e fortemente legato alla pastorizia. La presenza di numerosi corsi d'acqua, la natura pianeggiante dei suoli e la loro fertilità hanno reso attualmente il Tavoliere una vastissima area rurale ad agricoltura intensiva e specializzata, in cui gli le aree naturali occupano oggi solo il 4% dell'intera superficie dell'ambito (Figura 4).

Queste appaiono molto frammentate, con la sola eccezione delle aree umide che risultano concentrate lungo la costa tra Manfredonia e Margherita di Savoia. Con oltre il 2% della superficie naturale le aree umide caratterizzano fortemente la struttura ecosistemica dell'area costiera dell'ambito ed in particolare della figura territoriale "Saline di Margherita di Savoia".

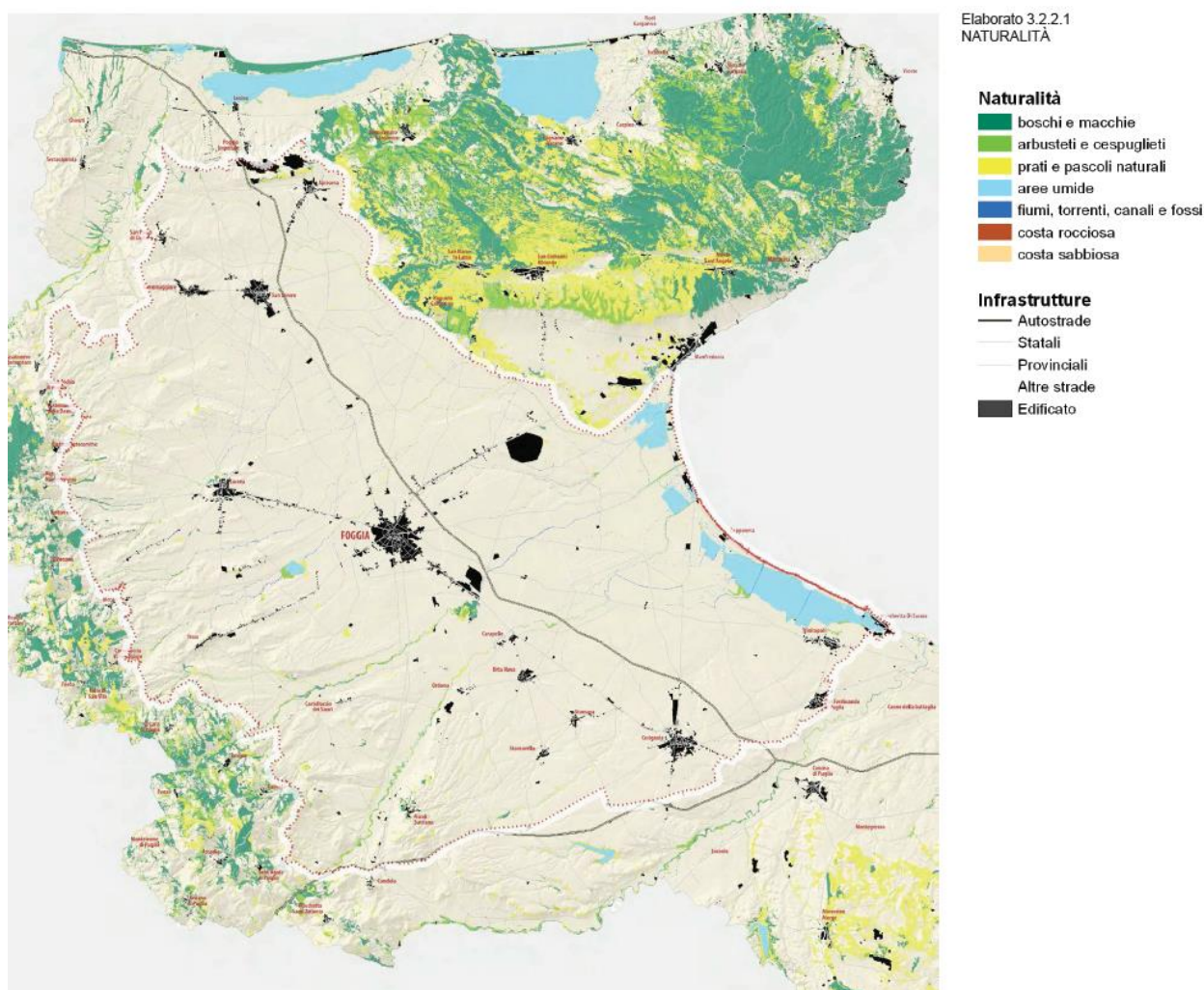


Figura 4 Carta della Naturalità

I boschi rappresentano circa lo 0,4% della superficie naturale e la loro distribuzione è legata strettamente al corso dei torrenti, trattandosi per la gran parte di formazioni ripariali a salice bianco (*Salix alba*), salice rosso (*Salix purpurea*), olmo (*Ulmus campestris*), pioppo bianco (*Populus alba*). Tra le residue aree boschive assume particolare rilevanza ambientale il Bosco dell'Incoronata vegetante su alcune anse del fiume Cervaro a pochi chilometri dall'abitato di Foggia.

Le aree a pascolo con formazioni erbacee e arbustive sono ormai ridottissime occupando appena meno dell'1% della superficie dell'ambito. La testimonianza più significativa degli antichi pascoli del tavoliere è attualmente rappresentata dalle poche decine di ettari dell'Ovile Nazionale.

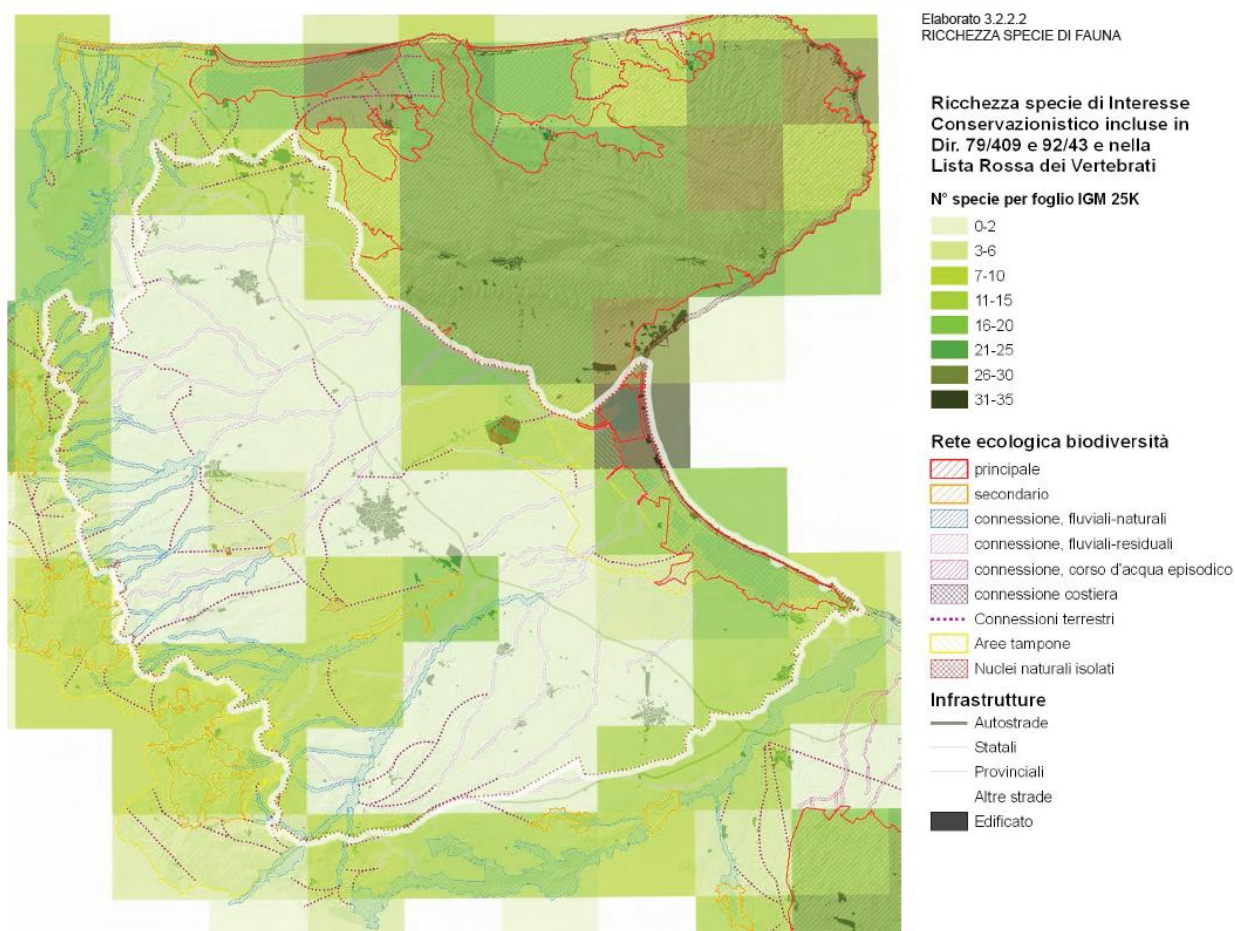


Figura 5 Ricchezza specie faunistiche

La scarsa presenza ed ineguale distribuzione delle aree naturali si riflette in un complesso di aree protette concentrate lungo la costa, a tutela delle aree umide, lungo la valle del Torrente Cervaro e lungo la dorsale dei monti Dauni a tutela delle formazioni forestali e ripariali di maggior interesse conservazionistico. Le aree umide costiere, i monti e l'esteso reticolo idrografico racchiudono diversi habitat comunitari e prioritari ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, nonché numerose specie floristiche e faunistiche di interesse conservazionistico.

Il Sistema di Conservazione della Natura dell'ambito interessa circa il 5% della superficie dell'ambito, sono presenti infatti:

- Il Parco Nazionale del Gargano che interessa le aree umide di Frattarolo e del Lago Salso;
- I Siti di Importanza Comunitaria (SIC) Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata (IT9110032); Zone umide della Capitanata (IT9110005); Bosco Jancuglia - Monte Castello (IT9110027); Valle Fortore, Lago di Occhito (IT9110002);
- Due Zone di Protezione Speciale (ZPS) Promontorio del Gargano, Saline di Margherita di Savoia (IT9110006); Paludi presso il Golfo di Manfredonia (IT9110038); Palude di Frattarolo (IT9110007);
- L'area SIC/ZSC e ZPS Monte Cornacchia - Bosco Faeto (IT9110003) e l'area SIC/ZSC Valloni e steppe Pedegarganiche (IT9110008);
- Due *Important Bird and Biodiversity Area* (IBA) Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata (IBA203), Monti della Daunia (IBA126);
- Un'area protetta regionale: Parco Naturale Regionale "Bosco Incoronata";
- Tre Riserve dello Stato: la "Masseria Combattenti" (D.M.A.F. del 9 maggio 1980), le "Saline di Margherita di Savoia" (D.M.A.F. del 10 ottobre 1977 e 30 maggio 1979) e "Il Monte" (D.M.A.F. 1982);
- L'Ovile Nazionale, un'area di pregio naturalistico situato nei pressi di Borgo Segezia, in cui sono rinvenibili formazioni a pascolo steppico ed arbustivo con presenza di ambienti contemplati nella direttiva 92/43/CEE "Habitat".

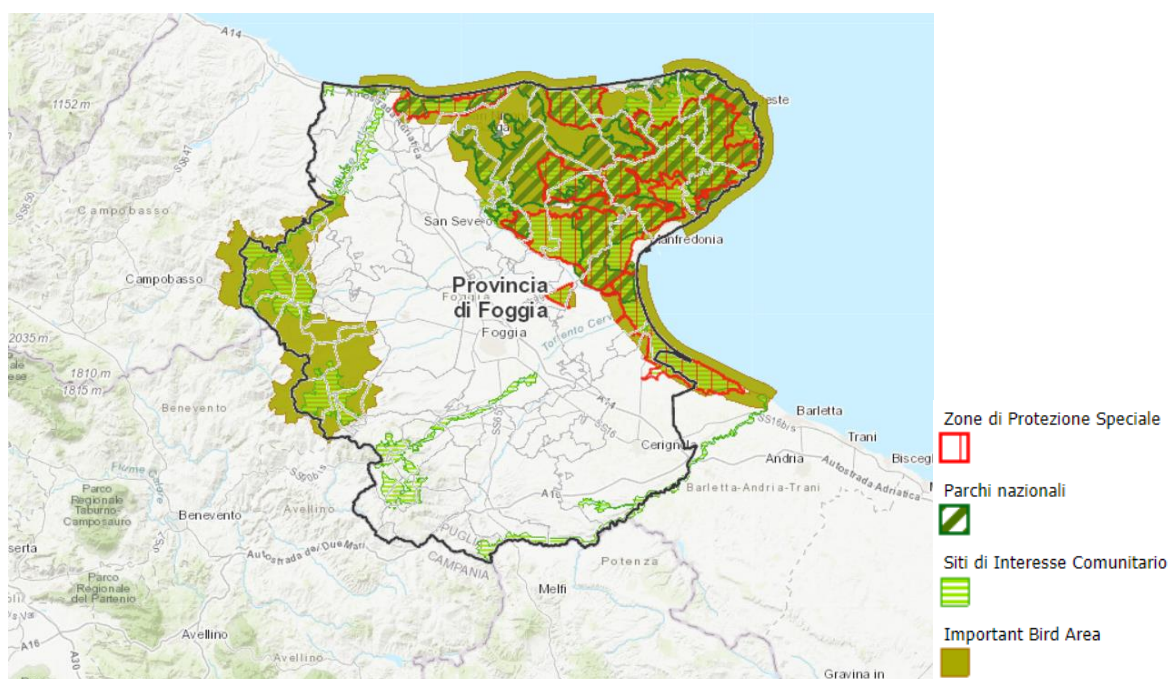


Figura 6 Rete Natura 2000 Provincia di Foggia

Il sistema delle zone umide della capitanata si apre a nord con la palude di Frattarolo e con il Lago Salso. Le due aree, annesse al territorio del Parco Nazionale del Gargano, sono ubicate rispettivamente sulla sponda sinistra e su quella destra del Candelaro, e si estendono su di una superficie di ca. 800 ha.

Il Lago Salso è costituito da estesi canneti (*Phragmites australis*) alimentati dal Torrente Cervaro che si alternano a larghe zone di acque aperte, le quali permettono l'osservazione di molte specie floristiche e faunistiche tipiche degli ambienti palustri ed è una delle più cospicue garzaie dell'Italia meridionale e centrale. La palude di Frattarolo, invece, è un pantano sfuggito agli interventi di bonifica, caratterizzato da stagni e acquitrini alimentati da sorgenti, con salicornieti, tamerici, giunchi. L'area umida denominata *Terra Apuliae* (ex Ittica Carapelle) è una grande valle da pesca di acqua salmastra, di origine artificiale, dell'estensione di circa 500 ha, localizzata a Nord del fiume Carapelle. E' caratterizzata da una vasta superficie di acqua aperta divisa da argini interni in ampie vasche. Essa è di proprietà privata, ed è utilizzata a scopo venatorio.

A poche centinaia di metri dal confine nordoccidentale delle Saline si trova l'area umida Valle San Floriano. È una vasta zona umida d'acqua dolce di circa 300 ettari caratterizzata da arginature che delimitano ampie vasche di acqua aperta e zone a canneto. Di proprietà privata è utilizzata prevalentemente a scopo venatorio. La superficie della zona umida si è notevolmente contratta negli ultimi anni per la bonifica di alcune vasche.

Al limite sudorientale del vasto complesso di aree umide si collocano le Saline di Margherita di Savoia, una vasta area salmastra di circa 4.850 ettari, utilizzata fin dall'epoca romana per ricavare il sale per evaporazione dell'acqua marina. È la più grande salina d'Italia e una delle più estese del Mediterraneo. Ospita specie floristiche e faunistiche rare, adattate a vivere in situazioni di diversa salinità dell'acqua, derivante dalle diverse fasi di concentrazione salina. Infatti, dalle vasche di prima evaporazione poste più a nord e più profonde (Alma Dannata), in cui l'acqua del mare viene immessa naturalmente o artificialmente tramite una grossa pompa idrovora, questa passa nelle vasche di seconda e terza evaporazione (Salpi Nuovo e Salpi Vecchio) poste più a sud, per poi concludere il ciclo nelle vasche salanti, più distanti e adiacenti al centro abitato di Margherita di Savoia.

Per il suo elevato valore conservazionistico il comprensorio delle saline comprende tre Riserve dello Stato: la "Masseria Combattenti", le "Saline di Margherita di Savoia" e "Il Monte". È inoltre una Zona di Protezione Speciale (IT9110006) ed è riconosciuta Zona umida di importanza internazionale in base alla Convenzione di Ramsar.

Le zone umide della Capitanata rappresentano una delle aree più importanti per l'avifauna del bacino del Mediterraneo, sia in termini di numero di specie che per la dimensione delle popolazioni presenti. Elevata ricchezza in specie, ben 224, evidenzia l'importanza avifaunistica del sito e ha giustificato che parte del suo territorio fosse riconosciuto come ZPS e incluso nell'IBA n° 203 "Promontorio del Gargano". Le specie segnalate rappresentano circa il 45% dell'avifauna italiana.

Il torrente Cervaro costituisce l'asse portante di un corridoio ecologico che congiunge l'Appennino Dauno al sistema delle aree palustri costiere pedegarganiche. Lungo il suo corso sono rinvenibili alcune aree di grande rilevanza naturalistica, compresi specie e habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva Habitat e della Direttiva Uccelli. L'intero corso è incluso nel SIC- Sito d'interesse comunitario - "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata". La vegetazione lungo il torrente è rappresentata da una tipica flora palustre a cannuccia di palude (*Phragmites australis*), tifa (*Typha latifolia*), menta d'acqua (*Mentha aquatica*), equisetolo (*Equisetum maximum*), falasco (*Cladium mariscus*), e lungo gli argini e nelle depressioni umide del bosco dell'Incoronata si rinviene una vegetazione arborea ed arbustiva a salice bianco (*Salix alba*), salice rosso (*Salix purpurea*), olmo (*Ulmus campestris*), pioppo bianco (*Populus alba*). Il bosco rappresenta un'area rifugio per molte specie animali legate agli ecosistemi forestali.

A pochi chilometri ad ovest del Bosco dell'Incoronata troviamo un altro esempio significativo dell'antica copertura. L'ovile nazionale rappresenta un'area di pregio naturalistico situato nei pressi di Borgo Segezia, in cui sono rinvenibili formazioni a pascolo steppico ed arbustivo con presenza di ambienti contemplati nella direttiva 92/43/CEE "Habitat".

L'Ovile Nazionale è una delle ultime testimonianze degli ambienti localmente chiamati "mezzane". In allegato presentiamo le schede descrittive dei siti della Rete Natura 2000 e della IBA (Important Bird Area) presenti nell'area vasta oggetto di studio.

DESCRIZIONE IMPIANTO

L'impianto agrovoltaiico progettato presenta una potenza in AC di 14 MW e della potenza in DC di 16,293 MW.

All'interno della superficie sorgerà:

- n. 1 cabina di raccolta
- n. 4 cabine di campo
- n. 4 inverter- trasformatori da 4200kVA
- n. 4 sottocampi
- n. 1 cabina (locale tecnico) per servizi ausiliari
- n. 3 container officina, manutenzione e deposito
- n.1 area dedicata alla trasformazione a 36 kV collegata dal cavo derivante dalla cabina di raccolta; qui si eleverà la MT ad AT
- un'esigua viabilità di progetto interna (come in figura successiva)
- n.3 cancello d'ingresso
- n. 5 sassaie per la protezione di rettili e anfibi
- n. 38 pali per l'illuminazione e videosorveglianza
- n. 2 stazioni di monitoraggio
- alberature
- n. 4 sottocampi

L'impianto sarà costruito posizionando i pannelli in direzione nord - sud, in modo da garantire l'esposizione e l'orientamento da est a ovest durante la giornata. I tracker fotovoltaici funzionano mediante sensori che rilevano la posizione del sole nel cielo e azionano i motori per orientare i pannelli solari.

I pannelli solari utilizzati saranno del tipo Tracker Soltec monoassiale 2x12 e 2x24 con doppio modulo bifacciale Jinko Solar da 590 W con una garanzia di utilizzo di 30 anni, con movimentazione di +/- 50°. Ogni modulo sarà installato su supporto in acciaio zincato con struttura ad inseguimento solare, cosicché tutti i pannelli vicini abbiano la stessa posizione nello stesso momento e sia garantita una maggiore captazione della luce solare con +20 - 25% rispetto ai sistemi fissi.

Le cabine di campo MV POWER STATION 4200-S2 comprensivi di inverter centralizzati Sunny Central UP e Sunny Central Storage UP, possiedono un grado di rendimento garantito di circa il 98% massimo. Saranno delle dimensioni di 2,89 m x 2,44 m x 6,06 m.

Al di sotto del trasformatore ci sarà una vasca prefabbricata in calcestruzzo armato per la raccolta di cavi, immersa in una platea di fondazione; il trasformatore sarà collegato attraverso un tubo ad un'altra vasca sotterranea in calcestruzzo armato prefabbricato per la raccolta degli olii, anch'essa immersa in una platea di fondazione. La prima sarà posizionata ad una profondità di 1,50 m, la seconda a 1,60 m, ed entrambe poggeranno su uno strato di magrone con rete elettrosaldata.

INQUADRAMENTO AREA DI INTERVENTO

L'area di intervento ricade in agro del comune di Troia (FG), in località "Montalvino", è posizionata alle coordinate geografiche latitudine 41° 21' 30.03" N, longitudine 15° 16' 23.31", ed è confinante con altri terreni privati. L'area di impianto agrolvoltaico si trova a circa 2 km direzione ovest rispetto all'ambito urbano del comune di Troia, e circa 6 km in direzione est rispetto al comune di Castelluccio Valmaggiore, ed è raggiungibile mediante la Strada Provinciale n. 123, oltre che da strade comunali ed interpoderali".

Nel vigente Piano Regolatore Generale del comune di Troia Moffa, l'area interessata dalle opere ricade in zona per attività primarie "E1/T Zona Omogenea E – Verde agricolo – Aree produttive agricole e forestali", ed è contraddistinta da campi coltivati prevalentemente a seminativi.

In linea d'aria è posizionata ad oltre 4 Km in direzione ovest dal sito SIC/ZSC e ZPS - IT9110003 "Monte Cornacchia - Bosco Faeto" e posizionata a circa 600 metri da "Zone I.B.A. 126 – Monti della Daunia".

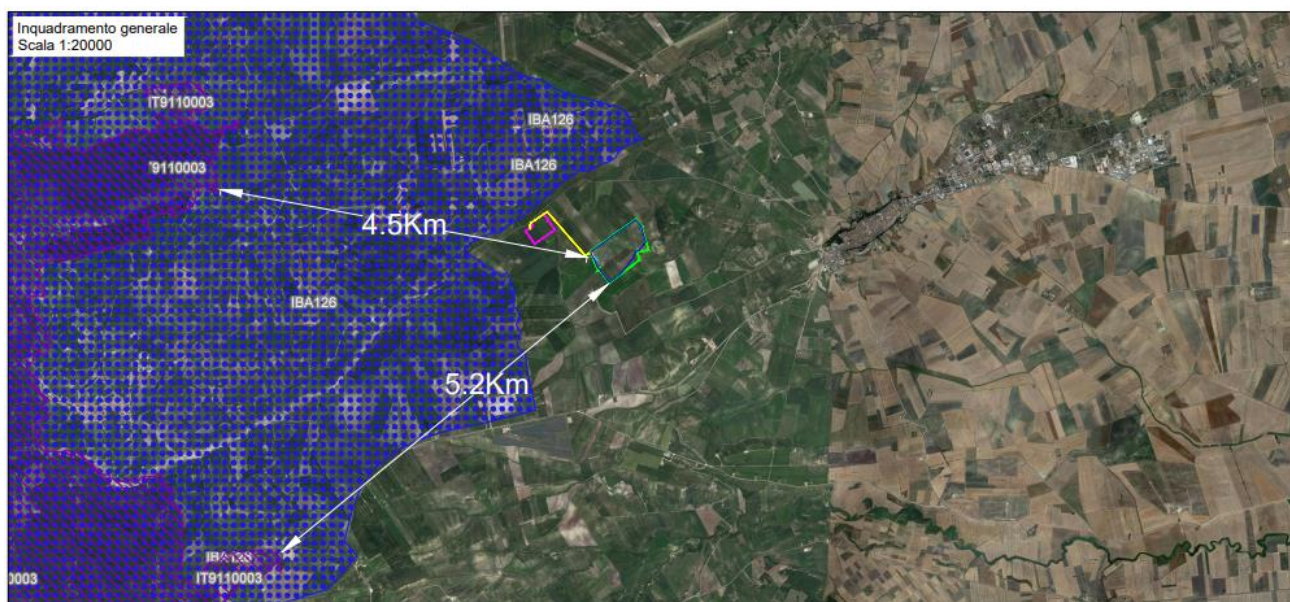


Figura 7 Posizione dell'area interessata dal progetto rispetto ai siti Natura 2000

L'altitudine è compresa tra i 395 e 335 mslm.

Nel vigente Piano Regolatore Generale del comune di Troia Moffa, l'area interessata dalle opere ricade in zona per attività primarie "E1/T Zona Omogenea E – Verde agricolo – Aree produttive agricole e forestali" ed è contraddistinta da campi coltivati prevalentemente a seminativi.

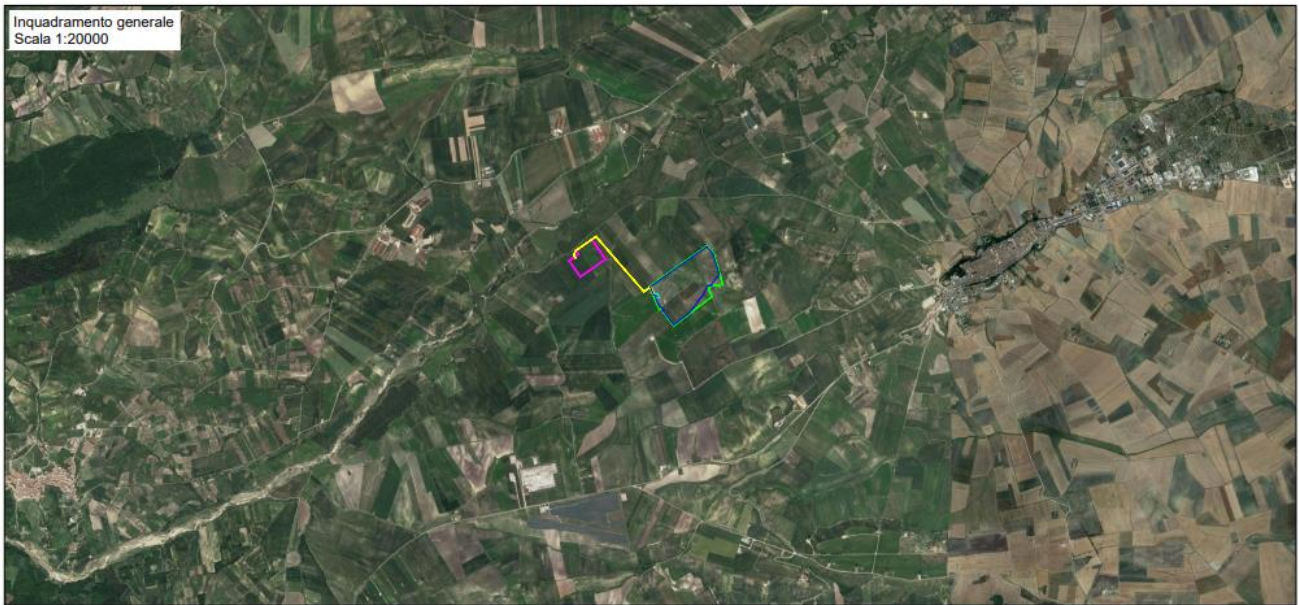


Figura 8 Inquadramento su ortofoto dell'area d'intervento

L'area rientra all'interno della figura territoriale 3.5 – Lucera e le serre dei monti Dauni, articolata dal sistema delle serre del Subappennino che si elevano gradualmente dalla piana del Tavoliere. Si tratta di una successione di rilievi dai profili arrotondati e dall'andamento tipicamente collinare, intervallati da vallate ampie e poco profonde in cui scorrono i torrenti provenienti dal subappennino. I centri maggiori della figura si collocano sui rilievi delle serre che influenzano anche l'organizzazione dell'insediamento sparso. Assi stradali collegano i centri maggiori di questa figura da nord a sud, mentre gli assi disposti lungo i crinali delle serre li collegano ai centri dei Monti Dauni ad ovest. Le forme di utilizzazione del suolo sono quelle della vicina pianura, con il progressivo aumento della quota si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto). Il paesaggio agrario è dominato dal seminativo. Tra la successione di valloni e colli, si dipanano i tratturi della transumanza utilizzati dai pastori che, in inverno, scendevano verso la più mite e pianeggiante piana.

L'area d'intervento è poco antropizzata in quanto utilizzata per la coltivazione di cereali, foraggio e orticole. La presenza dell'uomo nella zona è alquanto scarsa, infatti vi sono pochi ed isolati fabbricati rurali, a volte abbandonati. La rete stradale è abbastanza sviluppata, costituita principalmente da strade comunali, da alcune strade provinciali.

Il comprensorio oggetto dell'intervento di realizzazione del parco fotovoltaico non ricade in nessuno dei Siti della Rete Natura 2000, quindi è totalmente al di fuori del perimetro dei SIC/ZPS nonché dal perimetro del Parco Nazionale del Gargano e dalla IBA individuata.

Clima

Il clima è mediterraneo, con alcune varianti dovute principalmente alla distanza dal mare ed alle influenze dei venti, che contribuiscono ad esaltare o a deprimere alcuni caratteri peculiari, creando così una situazione particolare di clima temperato caldo (mesotermico). Infatti, il territorio risulta soggetto all'azione dei quattro venti principali, soprattutto quelli provenienti da Nord-Est d'inverno, e da Sud d'estate. La particolare conformazione geografica della provincia e le sensibili differenze di altitudine che si registrano tra le diverse zone provocano una situazione climatica non omogenea, che soprattutto in particolari stagioni dell'anno può essere sensibilmente diversa tra una zona e l'altra. Se sul Gargano si caratterizza per essere decisamente mediterraneo (con temperature piuttosto miti d'inverno e calde d'estate con contenute escursioni termiche) per il Tavoliere è più esatto parlare di un clima continentale caratterizzato da forti escursioni termiche dovute soprattutto ai valori massimi che sono particolarmente elevati.

Nel capoluogo Dauno, ad esempio, l'escursione termica media annuale è di venti gradi. Così, se la media annua della temperatura nel Tavoliere si aggira sui 18 gradi, questa scende sensibilmente sulle parti più alte del Gargano e del Subappennino, dove la neve è piuttosto frequente nella stagione invernale.

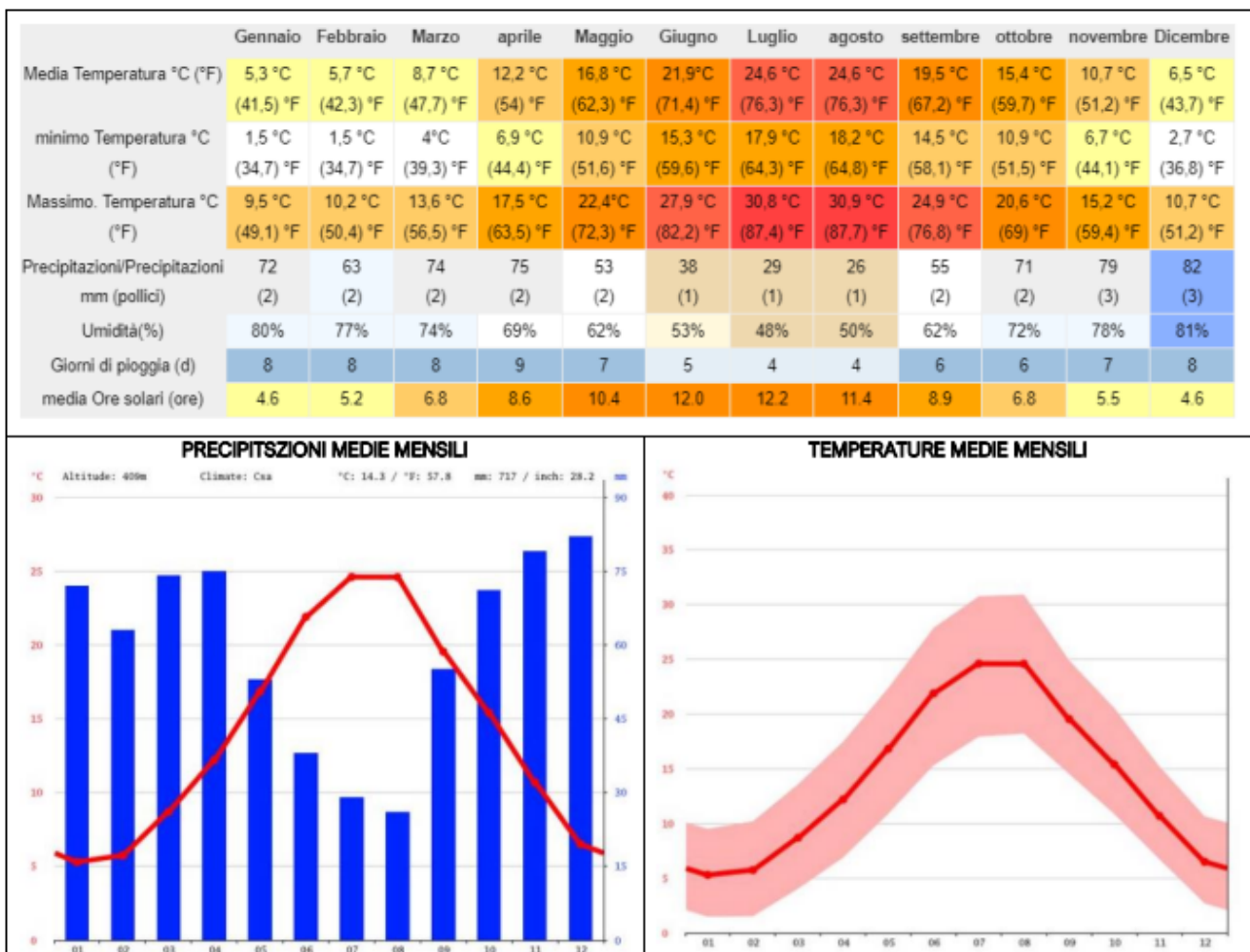
Dal punto di vista statistico, il mese più freddo è quello di gennaio, con temperature medie comprese tra i 6 e i 10 gradi, il mese più caldo è invece quello di agosto, con temperature medie che oscillano tra i 24 e i 26 gradi.

Le piogge sono piuttosto scarse. La media delle precipitazioni annue si aggira attorno ai 700 millimetri che possono comunque giungere a mille nelle zone del Gargano e del Subappennino, mentre nel Tavoliere, che è la zona meno piovosa d'Italia, non è infrequente il caso di valori annui che scendono al di sotto dei 500 millimetri. I mesi estivi sono molto avari di pioggia e la maggior parte delle precipitazioni si concentra tra novembre e marzo. La posizione geografica del Tavoliere lo rende particolarmente esposto al maestrale, che viene incanalato dal Gargano e dai Monti della Daunia e trasforma la pianura in una sorta di corridoio.

Per il comprensorio del Comune di Troia (FG) dove è ubicata l'area di indagine le condizioni climatiche prevalenti sono caratterizzate da una temperatura calda e moderata. Le precipitazioni invernali superano quelle estive. Questo clima è considerato Csa secondo la classificazione climatica di Köppen-Geiger. La temperatura media annuale è di 14.3 °C mentre le precipitazioni annuali medie sono di 717 mm:

- Mese più secco: agosto con soli 26 mm di pioggia;
- Mese più piovoso: dicembre con circa 82 mm di pioggia; 15;
- Media temperatura del mese più caldo (luglio): 24,6 °C M;
- Media temperatura del mese più freddo (gennaio): 5,3 °C.

Tabella 1 DATA: 1991-2021 TEMPERATURA MINIMA (°C), TEMPERATURA MASSIMA (°C), PRECIPITAZIONI (MM), UMIDITÀ, GIORNI DI PIOGGIA. DATI 1999-2019: MEDIA ORE SOLARI. FONTE: CLIMATE-DATA.ORG



In base al Sistema di classificazione climatica di W. Koppen la classificazione del clima è Csa. Nello specifico la sigla Csa ha il seguente significato:

C = Climi temperato caldi (mesotermici). Il mese più freddo ha una temperatura media inferiore a 18°C, ma superiore a -3°C; almeno un mese ha una temperatura media superiore a 10°C. Pertanto, i climi C hanno sia una stagione estiva che una invernale.

s = stagione secca nel trimestre caldo (estate del rispettivo emisfero).

a = Con estate molto calda; il mese più caldo è superiore a 22°C.

In base alla classificazione climatica di Strahler l'area si colloca nella fascia climatica *mediterranea*.

L'area oggetto di intervento ricade in una zona climatica riconducibile al Lauretum freddo. Tale classificazione avviene sulla base di temperatura media annua, temperatura media del mese più freddo e temperatura media del mese più caldo, media dei minimi e dei massimi annui, distribuzione delle piogge, precipitazioni annue e precipitazioni del periodo estivo.

Per Lauretum freddo ci si riferisce ad una fascia intermedia, tra il Lauretum caldo e le zone montuose appenniniche più interne, nelle regioni meridionali; ma questa fascia si spinge anche più a nord lungo le coste della penisola (l'intero Tirreno e il mar Ligure a occidente e spingendosi fino alle Marche sull'Adriatico) interessando il territorio dal livello del mare fino ai 700-800 metri di altitudine sull'Appennino; inoltre si riferisce ad alcune ridotte aree influenzate dal clima dei grandi bacini lacustri prealpini (soprattutto il lago di Garda). Dal punto di vista botanico questa zona è fortemente caratterizzata dalla coltivazione dell'olivo ed è l'habitat tipico del leccio.

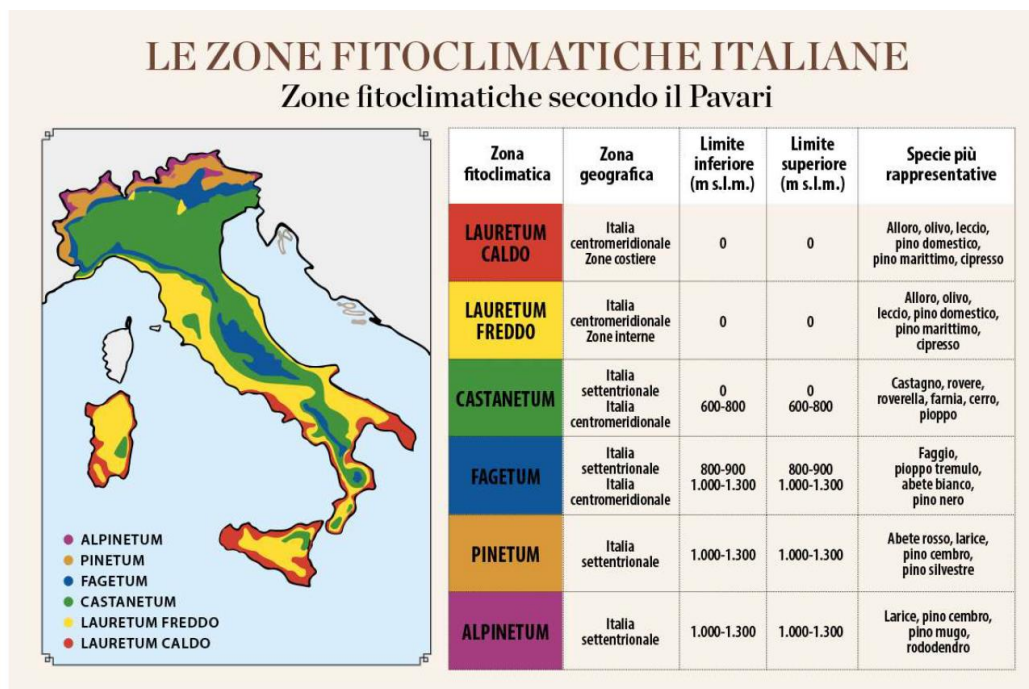


Figura 9 Zone fitoclimatiche Pavari

Habitat

L'area del progetto ricade in un comprensorio interessante dal punto di vista naturalistico e conservazionistico, tanto che in questa zona sono state individuate alcune aree meritevoli di protezione dalle Regione Puglia, dallo Stato e dall'Unione Europea.

Nel territorio del Tavoliere, secondo la vigente normativa di identificazione delle aree protette sono state riconosciute le seguenti aree SIC:

- Zone umide della Capitanata (IT9110005);
- Bosco Jancuglia - Monte Castello (IT9110027);
- Valle Fortore, Lago di Occhito (IT9110002);
- Valloni e steppe Pedegarganiche (IT9110008);
- Monte Cornacchia - Bosco Faeto (IT9110003);
- Monte Sambuco (IT9110035).

Il territorio limitatamente a queste aree SIC presenta zone di notevole interesse naturalistico e paesaggistico, per la presenza di diversi habitat di interesse comunitario. La presenza di diversi Fiumi, torrenti, canali, aree umide, foreste e pascoli, definisce ambienti naturali da preservare per il valore conservazionistico degli habitat e delle specie ospitate (vedi allegato 1), queste aree si configurano come hub di connessione fondamentali della rete ecologica regionale.

Il torrente Cervaro costituisce l'asse portante di un corridoio ecologico che congiunge i Monti dauni, dove nasce in agro di Monteleone di Puglia, con il sistema delle aree palustri costiere pedegarganiche. Lungo il suo corso sono rinvenibili alcune aree di grande rilevanza naturalistica, compresi specie e habitat di interesse comunitario presenti dall'alta valle del torrente Cervaro (Vallo di Bovino) fino all'area del Bosco dell'Incoronata.

il Sito di Interesse Comunitario "Zone umide della Capitanata" è un'area paludosa molto estesa e una delle più importanti zone umide costiere italiane e si estende su circa 14.000 ha, di cui una parte è sfruttata per la produzione di sale marino. Il sito è caratterizzato da un complesso di aree umide in ambiente costiero, con un paesaggio ampiamente frammentato a causa delle attività antropiche (principalmente colture erbacee).

Le formazioni di Bosco Jancuglia e di M. Castello sono caratterizzate da boschi termo-xerofilo sempreverdi di Leccio e di tutte quelle specie ad esso associate, Filliree, Alaterni, Lentischi, Olivastri tra gli arbusti, Orchidee, Ombrellifere, Labiate, ecc. tra le erbacee.

Il SIC di Valle Fortore, Lago di Occhito è caratterizzato dalla presenza dell'invaso artificiale di Occhito e dal corso pugliese del fiume Fortore. Si tratta di uno dei fiumi maggiori dell'Italia meridionale, che attraversa tre regioni confinanti, Campania, Molise e Puglia, e che per l'elevato interesse naturalistico è ricompreso in tre SIC.

Il SIC/ZPS Valloni e steppe Pedegarganiche rappresenta un insieme ininterrotto di piccoli e grandi canyon carsici che scendono dall'altopiano garganico verso le steppe della piana. Questi ambienti rocciosi, insieme, alle steppe poste in basso, rappresentano uno dei più importanti sistemi rupicoli dell'Italia centro meridionale riconosciuto per un'estensione di 30.467 ettari.

Il SIC/ZPS Monte Sambuco è un'area caratterizzata da un paesaggio montano con pendii relativamente ripidi e inciso un reticolo idrografico piuttosto sviluppato. La vegetazione è prettamente forestale a dominanza di *Quercus cerris* e *Quercus pubescens*.

Il sito SIC/ZSC e ZPS Monte Cornacchia - Bosco Faeto (il più prossimo all'area del progetto), esteso su 6.853 ettari, sorge quasi a confine della regione Puglia con la Campania ed interessa parte dei territori comunali di Alberona, Biccari, Castelluccio Valmaggiore, Celle di San Vito, Faeto, Roseto Valfortore. Esso ha la sua ragion d'essere nella presenza dell'habitat prioritario delle "Praterie su substrato calcareo con stupenda fioritura di Orchidee" (cod. 6210*) che attualmente occupa un'estensione del 10% dell'intera superficie del SIC; ad esso si affiancano altri habitat tra i quali: "Laghi eutrofici con vegetazione del tipo *Magnopotamion* e *Hydrocharition*" (cod: 3150), "Faggete degli Appennini di *Taxus* e *Ilex*", (cod: 9210), "Foreste di versanti, valloni e ghiaioni del *Tilio-Acerion*" (cod: 9180) e le "Foreste e galleria *Salix alba* e *Populus alba*" (cod: 92A0).

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3150			2.4		P	A	C	A	A
6210	X		988.7		P	A	C	A	A
9180			88.06		P	D	C	C	C
91AA			200.0		P	A	B	A	A
91M0			2057.3		P	B	B	A	B
9210			834.24			A	C	A	A
92A0			206.34		P	B	B	B	B

Figura 10 Tipologie di habitat presenti nel sito Monte Cornacchia - Bosco Faeto e relativa valutazione

Vegetazione

Prima dell'intervento dell'uomo, l'area di studio era ricoperta da boschi di latifoglie mesofile e da boschi riparali oggi soppiantati in minima parte da boschi di conifere, e per la maggior parte da campi coltivati soprattutto nelle aree di minor pendenza. In seguito all'eccessivo disboscamento, però, si sono instaurati una serie di fenomeni legati al dissesto idrogeologico, che hanno reso la coltivazione di molti terreni difficoltosa o impossibile, causando quindi il loro abbandono.

Su questi terreni si sono verificati, e si verificano tutt'ora, degli avvicendamenti fitosociologici, e quindi, delle successione vegetazionali che in base al livello di evoluzione, dipendente dal tempo di abbandono, dal livello di disturbo antropico (come incendi, disboscamenti e ripristino della coltivazione) o naturale (come le frane), oggi sono ricoperti da associazioni vegetazionali identificabili, nel loro complesso, come campi incolti, praterie nude, cespugliate e arbustate, gariga, macchia mediterranea, fino ad arrivare al climax dato dai boschi di latifoglie mesofite e boschi riparali, nelle aree golenali.

Cosa interessante è la gradualità osservata nel passaggio da un'associazione all'altra, dalla quale derivano ambienti ecotonali caratterizzati da un'elevata biodiversità derivante dall'unione di due o più ecosistemi differenti.

Nel complesso, quindi, l'area di studio è interessata da molteplici ambienti costituiti da:

- campi coltivati;
- campi sottoposti a set-aside e margini di strada;
- frutteti;
- prateria secondaria nuda;
- prateria secondaria cespugliata e arbustata;
- macchia mediterranea e gariga;
- boschi di latifoglie mesofili, boschi riparali e aree umide;

Fauna

Tenendo presente l'impossibilità della raccolta di dati sul campo per almeno un anno solare, in modo da estendere il campionamento a tutte le stagioni, necessaria per ottenere uno spettro fenologico completo per ogni gruppo tassonomico, sono stati raccolti dati da fonti bibliografiche aventi come oggetto di studio la fauna vertebrata nell'area in oggetto, in aree limitrofe che presentano la stessa tipologia ambientale o in aree più vaste (Ruffo & Stoch, 2007).

In linea d'aria è posizionata ad oltre 4 Km in direzione ovest dal sito SIC/ZSC e ZPS - IT9110003 "Monte Cornacchia - Bosco Faeto" e posizionata a circa 600 metri da "Zone I.B.A. 126 – Monti della Daunia". La monotonia ecologica che caratterizza l'area oggetto dell'intervento unitamente alla tipologia dell'habitat è alla base della presenza di una zoocenosi con media ricchezza in specie.

In particolare, la fauna vertebrata, riferendoci esclusivamente alla componente dei Rettili e dei Mammiferi, risente fortemente dell'assenza di estese formazioni forestali e della scarsità dello strato arbustivo. Sono assenti, pertanto, molte delle specie che caratterizzano la mammalofauna e l'erpetofauna del tavoliere.

Batracofauna ed Erpetofauna

Data la carenza di ambienti acquatici la batracofauna si presenta povera e rappresentata da specie estremamente ubiquitarie e con scarso interesse conservazionistico, come la Rana verde comune (*Rana esculenta* complex), il Rospo comune (*Bufo bufo*) il Rospo smeraldino (*Bufo viridis*) e il Tritone italico (*Triturus italicus*).

L'ampia estensione di terreni coltivati a seminativi e orticole, interrotti solo da piccole pietraie, consente invece la presenza di alcune specie di Rettili; tra queste oltre alle più diffuse lucertole come la Lucertola campestre (*Podarcis sicula*) e muraiola (*Podarcis muralis*), il Ramarro (*Lacerta bilineata*), ed i più diffusi Ofidi come il Biacco (*Coluber viridiflavus*), l'Aspide (*Vipera aspis*), il Saettone (*Zamenis longissimus*) e il Cervone (*Elaphe quatuorlineata*; specie rigorosamente protetta in base alla Convenzione di Berna del 19-9-1979 (Allegato II), specie di interesse comunitario che richiede zone speciali di conservazione Allegato II e una protezione rigorosa Allegato IV in base alla Direttiva "Habitat" 92/43/CEE del 21-5-1992) e la Natrice dal collare (*Natrix natrix*) che si allontana spesso dagli ambienti acquatici propri della specie.

Teriofauna

Le popolazioni di mammiferi del Tavoliere sono costituite essenzialmente da specie di piccola e media taglia, mancando del tutto i grossi erbivori selvatici.

Fra gli insettivori è ancora presente il riccio europeo (*Erinaceus europaeus*) limitato però alle zone meno alte della catena in continuità con le ugualmente scarse popolazioni della pianura. Diffusi, fra i cosiddetti toporagni (fam. soricidae), il toporagno appenninico (*Sorex samniticus*).

Ancora più rari e localizzati i toporagni legati all'ambiente acquatico. Nella nostra area sembra esistere il toporagno d'acqua (*Neomys anomalus*), nelle vicinanze di zone allagate con acque pulite.

Ugualmente localizzato, ma comunque presente la crocidula ventrebianco (*Crocidura leucodon*) e la crocidura minore (*Crocidura suavolens*).

Fra i lagomorfi è presente la lepre (*Lepus capensis*), ma la consistenza delle sue popolazioni va diminuendo progressivamente, sostenuta solo dai rilasci effettuati a scopo venatorio.

Fra i roditori è sicuramente presente il moscardino (*Muscardinus avellanarius*), il topo quercino (*Elyomys quercinus*) ed il ghiro (*Glis glis*).

Fra i topi propriamente detti si rilevano fondamentalmente due tipi: il topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*) ed il topolino domestico (*Mus musculus*). Fra i ratti l'originario ratto nero (*Rattus rattus*) appare sostituito in molte zone dal ratto grigio o delle chiaviche (*Rattus norvegicus*).

I carnivori sono costituiti essenzialmente da due gruppi: mustelidi e canidi rappresentati dalle seguenti specie: donnola (*Mustela nivalis*), faina (*Martes foina*), tasso (*Meles meles*) e puzzola (*Mustela putorius*).

Non del tutto sicura la sopravvivenza diffusa della lontra (*Lutra lutra*), comunque presente sino agli inizi degli anni '80 (Pennacchioni, 1986) nel Fortore e nell'Ofanto e, sicuramente ancora attualmente nel vicino Ofanto (Prigioni et al., 2006).

Certa è invece la presenza stabile del lupo (*Canis lupus*), con alcuni gruppi familiari e pure estremamente diffusa appare la volpe (*Vulpes vulpes*), ubiquitaria ed opportunista.

Fra gli artiodattili l'unica specie esistente è il cinghiale (*Sus scrofa*).

Per quanto concerne le specie appartenenti all'ordine dei Chiroteri, è bene sottolineare che la redazione della lista faunistica richiede oltre che conoscenze specifiche, l'adozione di metodologie complesse e lunghi tempi di indagine. Tuttavia, considerando i dati disponibili in letteratura (Bux et al., 2003; Bux & Scillitani, 2004) e l'ecoetologia delle diverse specie è molto probabile la presenza di diverse specie tra le quali il ferro di cavallo minore (*Rhinolophus hipposideros*), il pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*), il pipistrello di Savii (*Hypsugo savii*), il pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*) e il Vespertilio maggiore (*Myotis myotis*).

Avifauna

Le caratteristiche ambientali dell'area non consentono la presenza di specie ornitiche la cui nicchia di nidificazione è rappresentata da formazioni forestali più o meno ampie o da pareti rocciose ricche di cenge e cavità. Per questi motivi sono assenti tutte le specie appartenenti all'ordine dei Piciformi. Il gruppo dei rapaci è moderatamente rappresentato; possiamo citare il rarissimo Falco lanario (*Falco biarmicus feldeggii*), il Falco cuculo (*Falco vespertinus*) il Gheppio (*Falco tinnunculus*), lo Smeriglio (*Falco columbarius aesalon*) il Lodolaio (*Falco subbuteo*), il Nibbio bruno (*Milvus migrans*)

ed il Nibbio reale (*Milvus milvus*), la Poiana (*Buteo buteo*), il Falco di palude (*Circus aeruginosus*) e il Falco pescatore (*Pandion haliaetus*). Tra i rapaci notturni sono da citare il Barbagianni (*Tyto alba*), il Gufo comune (*Asio otus*), l'Allocco (*Strix aluco*) e la Civetta (*Carine noctua*).

Ancora presente sono la Quaglia (*Coturnix coturnix*) e il Fagiano (*Phasianus colchicus*) spesso reintrodotta a fini venatori.

I passeriformi tipici dell'area sono rappresentati da entità che popolano i grandi pascoli e le praterie estese come il Calandro (*Anthus campestris*) e l'Allodola (*Alauda arvensis*). La presenza di piccoli arbusti che spesso si associano in formazioni più compatte consente la nidificazione dell'Averla piccola (*Lanius collurio*), dello Zigolo giallo (*Emberiza cirrus*) e di altre entità tipiche delle siepi e delle boscaglie.

ANALISI DEGLI IMPATTI

Per l'analisi dei possibili impatti che si potrebbero verificare sulle specie faunistiche, bisogna distinguere le diverse fasi:

Fasi	Impatti
Realizzazione dell'impianto	Produzione di rumori Emissione di gas e polveri Perdita di habitat
Fase di esercizio e manutenzione	Emissione di gas e polveri Ombreggiamento Perdita di habitat Interruzione della continuità degli habitat
Fase di dismissione	Emissioni di polveri e gas Produzione di rumori

Figura 11 Sintesi dei potenziali impatti nelle diverse fasi progettuali

1) Realizzazione

È in tale fase che si stima l'impatto maggiore dovuto a produzione di rumori, emissioni di polveri e gas e mezzi meccanici in movimento. Per quanto riguarda l'impatto sulla fauna in fase di realizzazione del progetto, l'unico e moderato rischio presente è quello dell'uccisione di animali selvatici da parte dei mezzi di trasporto, che può considerarsi trascurabile o comunque comparabile al medesimo rischio dovuto all'utilizzo dei macchinari agricoli quali trattori e macchine agricole, senza contare che la realizzazione dell'impianto eviterà l'uso di pesticidi e sostanze chimiche attualmente utilizzate nelle normali attività agricole, sostanze che come noto hanno effetti nocivi anche per gli insetti utili come le api, nonché su tutta una serie di animali ivi presenti.

Le emissioni in atmosfera saranno dovute soltanto alla circolazione dei mezzi di cantiere per il trasporto dei materiali e del personale e le dispersioni di polveri. Gli interventi che coinvolgeranno l'allestimento del cantiere causeranno, inoltre, emissioni di tipo polverulento, dovute all'escavazione e alla movimentazione dei mezzi di cantiere.

La realizzazione dei collegamenti dell'impianto e delle relative opere civili, previste per la realizzazione del parco agrivoltaico, necessita dell'esecuzione di movimenti di terra minimi, legati essenzialmente alle fasi di sistemazione delle platee di fondazione degli edifici di servizio e la posa degli elettrodotti interrati, tramite scavo delle trincee e loro successivo interro e chiusura.

Dall'analisi condotta sul potenziale impatto acustico è emerso che pur considerando la situazione peggiorativa di contemporaneità di tutte le fasi/attrezzature di lavoro, non viene mai raggiunto il calore limite di zona di 70 dB(A).

2) Esercizio e manutenzione

La vita utile di un impianto agrovoltaico è stimata in 20/25 anni; durante questo periodo l'impianto proposto non produce emissioni in atmosfera, pertanto, permette di evitare emissioni inquinanti in atmosfera che, altrimenti, sarebbero prodotte da impianti a fonte tradizionale fossile per la produzione della medesima energia elettrica. Inoltre, analizzando le componenti e la tipologia di operazioni che avvengono per la produzione di energia fotovoltaica è ben evidente che l'impianto in questione, in fase di esercizio, non produce materiali di rifiuto.

D'altra parte, le componenti principali del parco fotovoltaico possono essere fonte di campi elettromagnetici in grado di generare inquinamento elettromagnetico. Tali emissioni sono state analizzate nella relazione specialistica "MOF_18 – Relazione inquinamento elettromagnetico" e ritenute comunque non significative.

Per le premesse, l'incidenza in questa fase si può ritenere poco significativa.

3) Dismissione

Durante questa fase saranno eliminate le strutture e ripristinate le condizioni originarie *ante - operam* del luogo; pertanto, gli impatti saranno dovuti all'emissione di polveri e gas e produzioni di rumore dovuti ai mezzi meccanici in movimento del tutto simili alla fase di cantiere.

Per garantire una maggiore attenzione progettuale al ripristino dello stato originario dei luoghi si utilizzeranno tecniche di ingegneria naturalistica per la rinaturalizzazione degli ambienti modificati dalla presenza dell'impianto agrovoltaico. Tale rinaturalizzazione verrà effettuata con l'ausilio di idonee specie vegetali autoctone.

Anche in questa fase l'incidenza si può ritenere poco significativa.

MISURE PER L'ATTENUAZIONE E MITIGAZIONE DELL'IMPATTO

L'intervento tende a modificare il meno possibile lo stato dei luoghi ed a non invaderlo, ponendo particolare attenzione a quegli elementi e caratteri che lo identificano e lo definiscono. In particolare, si sono previste diverse misure per l'attenuazione e la mitigazione dei potenziali impatti significativi relative alle diverse fasi di progetto.

Mitigazione in fase di realizzazione

Nella fase precedente al funzionamento effettivo dell'opera, le attività di mitigazione sono orientate alla preservazione del paesaggio e degli habitat, così come alla prevenzione della salute e dell'utilità pubblica. A supporto di ciò, si adottano i seguenti accorgimenti:

- Le costruzioni di cantiere saranno minime e provvisorie, dunque poco impattanti e di facile dismissione a termine della messa in opera;
- La viabilità di accesso e di servizio agli impianti sarà ridotta al minimo indispensabile;
- Lì dove necessaria, la nuova viabilità non sarà invadente e, soprattutto, prevedrà tecniche e materiali non impermeabilizzanti;
- le fasi di lavorazione saranno concentrate nelle ore diurne e saranno ridotte nel periodo riproduttivo delle specie animali;
- saranno adottate tutte le possibili precauzioni per prevenire e limitare la dispersione di polveri in situ e nelle aree circostanti;
- il materiale di cantiere sarà rimosso ogni qualvolta termina un'operazione al fine di evitarne l'accumulo e sarà previsto lo smaltimento differenziato in base alla loro natura;
- organizzazione del traffico veicolare, tale da diminuire emissioni polverulenti, di gas di scarico e dell'inquinamento acustico;
- protezione delle superfici di sosta delle aree per l'eventuale perdita di olii.

Mitigazione dell'uso del suolo

Come discusso in precedenza, la quantità di superficie di suolo occupata dalle parti impermeabili dell'impianto è di circa il 0,52% dell'area totale di progetto, pertanto, un valore molto basso. La scelta dell'agrovoltaico rispetto al sistema di fotovoltaico classico ha fatto sì che il 90,5% della superficie totale di progetto fosse destinata alla coltivazione, tale da rendere continua la vocazione del suolo e il collegamento con l'ambiente in cui è immerso.

È opportuno considerare anche che la scelta dell'agrovoltaico implica l'utilizzo di pannelli e tecniche tali da garantire aree libere anche sotto i tracker, dunque aree sfruttabili maggiori, rispetto al classico impianto.

Nello specifico caso, quali opere di mitigazione scelte in merito all'utilizzo del suolo abbiamo:

- Opere verdi con essenze erbacee miste all'interno ed erbacee e arboree all'esterno;
- Aree verdi a scopi non colturali ma a protezione del suolo;
- Opere di agricoltura complementare rappresentata da arnie;
- Strade in MacAdam, materiale naturale inerte che permette il deflusso idrico a discapito dell'asfalto classico, dunque non costituisce superficie impermeabile.

L'impianto, inoltre, permette il deflusso delle acque meteoriche anche al di sotto dei pannelli, quindi, non vengono sfavoriti i normali fenomeni di drenaggio e di accumulo idrico sotto superficiale.

Le mitigazioni dell'uso del suolo sono, dunque, opere che abbracciano i tre livelli di valore: paesaggistico, ambientale, produttivo. Il paesaggistico è garantito dalla conformità con la natura del luogo, l'ambientale è garantito dalla biodiversità di specie grazie alle scelte varietali e il produttivo è garantito dal progetto agricolo stesso.

Mitigazione dell'impatto visivo

L'impatto visivo discusso in precedenza risulta essere un fattore importante tra tutti gli impatti considerati. La percezione paesaggistica da parte delle entità che lo abitano e che ne sono collegate per mezzo di un rapporto fondamentale di "dare-avere" è ragione della nascita delle leggi tutelative. Data la natura dell'impianto che lo porta a posizionarsi ad un'altezza poco rilevante, circa 6m, le aree scelte risultano sufficientemente isolate dal contesto circostante. Al fine di diminuire ulteriormente tale intervisibilità, come opera di mitigazione, è stata scelta la fascia vegetazionale arborea in bordura.

Laddove gli spazi risultano più ampi, si procederà con la piantumazione di un uliveto di tipo intensivo dove gli arbusti verranno piantati con un sesto di impianto pari a 4 m x 2 m. Le specie olivicole piantumate saranno del tipo Cultivar Favolosa FS-17 o Leccino. Entrambe le specie sono adatte alla coltivazione intensiva che assicura una resa maggiore e una più innovativa meccanizzazione.

La bordura vegetale avrà un'altezza di impianto (nel periodo di massima vegetazione durante il ciclo vitale della pianta), di circa 3m e, oltre alla funzione produttiva, adempirà alla funzione di schermatura garantendo l'inserimento nel contesto paesaggistico.

Essendo un impianto di tipo intensivo, dal piano strada l'uliveto apparirà fitto tale da non permettere la visuale all'interno dell'area e dissuadere la vista dal disturbo garantendo continuità e conformità.

Mitigazione per l'avifauna

La ricchezza e la specificità territoriale dell'avifauna sono un'importante componente della biodiversità spesso frammentata e dislocata a causa delle attività umane di disturbo.

Essendo l'impianto situato nei pressi di un'area IBA sono stati previsti degli stalli, precisamente n.39, sulla sommità dei pali dedicati all'impianto di illuminazione, tale da avere punti di stazionamento privilegiati.

È anche previsto un piano di monitoraggio di fauna e avifauna sulla base di esperienze già acquisite dalla casa madre su impianti fotovoltaici. Difatti, la scelta dei pannelli a basso coefficiente di riflessione, con struttura opacizzante, la presenza di essenze foraggere, la scelta della coltivazione biologico piuttosto che tradizionale e privo di mezzi invasivi, garantirà un benessere della fauna e avifauna presente e andrà ad incrementare la biodiversità.

La scelta dell'arboricoltura, in particolare la scelta di essenze autoctone, contribuisce alla conservazione e alla nidificazione dell'avifauna; così come la scelta di altre due soluzioni discusse in seguito quali: l'utilizzo di sassaie e piante che attirano gli insetti.

Mitigazione per la fauna

Al fine di ricostruire un habitat naturale e di mantenere la continuità paesaggistica, sono previste alcune opere come misura di salvaguardia per la micro e meso fauna legata al suolo ed alla vegetazione, tra cui insetti, rettili e anfibi.

È stata, pertanto, prevista la creazione di:

- Vegetazione erbacea e arborea, come punto di rifugio, protezione e alimentazione;
- Sassiere, come punto di riparo, letargo invernale, riproduzione, postazioni calde e soleggiate. Saranno predisposte in n. 3 piccoli cumuli sia interni che esterni al campo, ma all'interno della recinzione;
- Arnie, che ospiteranno 50 famiglie di api.

Mitigazione di impatto ecosistemico

Nel complesso, il sistema ecologico è frutto delle interazioni tra le diverse componenti ambientali. Una micro relazione, intesa per scala e non per importanza, è rappresentata dal rapporto piante-insetti. È stata, dunque, prevista la messa a dimora di lavanda e origano, piante che con la loro fioritura sono in grado di attirare a sé insetti impollinatori. La loro presenza e permanenza è supportata dal polline e dal nettare che ricavano da tali infiorescenze; allo stesso tempo, il loro impegno implica impollinazione alla vegetazione circostante.

Mitigazione in fase di esercizio

Il progetto è stato pensato e strutturato sulla base del concetto di “reversibilità”, cioè la possibilità di dismissione dell’impianto al termine della sua vita utile con ripristino delle condizioni iniziali, o per lo meno, quanto più prossime. Ciò per favorire la reintegrazione dell’area e degli elementi che la compongono nel contesto di appartenenza. Pertanto, ad inizio progettazione, è risultata necessaria la previsione della destinazione dei prodotti derivanti dal processo di dismissione.

Il suolo sarà restituito alla sua originaria destinazione attraverso un percorso di bonifica e reintegrazione che passerà attraverso la rimozione di parti non idonee e non appartenenti all’ambiente naturale.

Le fasi di dismissione e ripristino prevedono:

- una nuova fase di cantiere per la soppressione dell’impianto e dei suoi componenti con la premessa di riciclarli quanto più possibile;
- lavorazioni del terreno quali eliminazione delle essenze, aratura superficiale compresa nei primi 20-30cm di suolo e rullatura; operazioni previste all’interno della recinzione;
- semina di specie erbacee (è consigliata la tecnica dell’idrosemina) a rapido accrescimento e con scarse esigenze colturali, in modo da minimizzare le attività e preparare un letto florido per l’instaurarsi delle essenze autoctone (erbacee, arbustive ed arboree) le quali necessiteranno di un periodo medio lungo di attecchimento.
-

Mitigazioni in fase di dismissione

Il progetto è stato pensato e strutturato sulla base del concetto di “reversibilità”, cioè la possibilità di dismissione dell’impianto al termine della sua vita utile con ripristino delle condizioni iniziali, o per lo meno, quanto più prossime. Il suolo sarà restituito alla sua originaria destinazione attraverso un percorso di bonifica e reintegrazione che passerà attraverso la rimozione di parti non idonee e non appartenenti all’ambiente naturale.

CONCLUSIONI

I particolari progettuali che caratterizzano una progettazione definitiva costituiscono elementi indispensabili per una relazione naturalistica che intende individuare le singole specie a rischio, quantificare l'incidenza e stabilire le conseguenti mitigazioni.

L'imperativo principale è fare in modo di incidere il meno possibile sulle comunità esistenti attraverso la loro distruzione, anche parziale, e/o manomissione. È chiaro che l'impatto zero appartiene solo all'opera non realizzata. Negli altri casi è imprescindibile che qualsiasi valutazione sia correlata al grado di utilità che questa opera può assumere. Vero è che una caratteristica insita delle incidenze è il loro grado di riducibilità, vale a dire la possibilità di mitigarne le conseguenze nel tempo e nello spazio.

L'area in cui è prevista la realizzazione dell'impianto fotovoltaico è inserita in un contesto territoriale antropizzato costituito da una matrice agricola nella quale le comunità vegetali autoctone sono ridotte a piccoli e sparuti frammenti.

Gli impatti o le possibili interferenze sugli ecosistemi o su alcune delle sue componenti, possono verificarsi o essere maggiormente incidenti in alcune delle fasi della vita di un impianto fotovoltaico. Questa, infatti, può essere distinta in tre fasi: cantiere, esercizio, dismissione.

La fase di CANTIERE consiste nella realizzazione delle piste di accesso e della viabilità interna, creazione di cavidotti, installazione nel terreno dei supporti sui quali verranno fissati i pannelli fotovoltaici, di una cabina di consegna dell'energia e di un adeguato impianto dall'allarme.

Gli impatti che si potrebbero avere in questa fase sono soprattutto a carico del suolo; infatti, si ha sottrazione di suolo e riduzione di superficie utile all'agricoltura. Come già ribadito, altri impatti sono riconducibili alla rumorosità dei mezzi e alla frequentazione da parte degli addetti, nonché alla produzione di polveri, il tutto di sicuro disturbo per la componente faunistica frequentante il sito.

L'area d'intervento insiste su una superficie a seminativo e quindi le attività di cantiere non andranno a sottrarre habitat naturali, ma solo superficie agricola.

Durante la fase di ESERCIZIO gli impatti sono sicuramente di ridotta entità. Le aree periferiche all'impianto fotovoltaico non direttamente interessate dallo stesso impianto e dalle stradine interne di servizio, saranno lasciate a prato naturale. Nel complesso, sebbene si avrà una diminuzione minima di superficie destinata all'agricoltura, si avrà un incremento della superficie seminaturale, da ciò si deduce che nella fase di esercizio si potrebbero avere effetti positivi sulla vegetazione, sulla fauna minore e sulla microfauna che andrebbero a compensare gli effetti negativi dovuti alla presenza dell'impianto fotovoltaico e delle stradine di servizio.

La fase di DISMISSIONE ha impatti simili alla fase di costruzione, in quanto bisogna aprire un cantiere necessario per smontare l'impianto fotovoltaico, dissotterrare i cavidotti, ripristinare nel complesso le condizioni *ante-operam*, lavori necessari affinché tutti gli impatti avuti nella fase di esercizio possano essere del tutto annullati.

In sintesi, gli effetti negativi sono molto limitati e poco significativi e soprattutto in parte mitigati dall'adozione di opportune e specifiche misure. Sarà compito dei monitoraggi assicurare il pieno rispetto dei limiti di emissione e/o dell'insorgenza di eventuali alterazioni al fine di non peggiorare la qualità ambientale.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

BUX M., SCILLITANI G. 2004 I chiroteri della Puglia: stato delle conoscenze attuali, Atti del Convegno sullo "Stato attuale delle scoperte speleo-archeologiche nelle grotte pugliesi" e del IX incontro della speleologia pugliese "Spelaion 2004", 10-11-12 dicembre 2004, LecceAt: Lecce

Bux, M., Marsico, A., Russo, D., & Scillitani, G. (2003). La Chiroterofauna della Puglia. *Hystrix, the Italian Journal of Mammalogy*, 14(Supplement).

BUM M. et al. 2004 I Mammiferi terrestri della Puglia: status e conservazione, Conference: Atti del 6° Convegno Nazionale "Biodiversità Opportunità di Sviluppo Sostenibile" (Valenzano, Bari, 6-7 settembre 2001)

PENNACCHIONI G. 1986 La Lontra in Puglia, WWF Italia, Serie atti e studi n°5

PRIGIONI C., et al. 2006 How many otters are there in Italy?. *Hystrix*, 17.1.

RUFFO, S.; STOCH, F. 2007 Ckmap: Checklist and distribution of the italian fauna. Ministero dell'Ambiente Servizio di Conservazione della Natura. CD Rom.

ALLEGATO 1 – Formulari standard siti Natura 2000

Database release: End2021 - 06/10/2022



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE **IT9110002**
SITENAME **Valle Fortore, Lago di Occhito**

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

Print Standard Data Form

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type

[Back to top](#)

B

1.2 Site code

IT9110002

1.3 Site name

Valle Fortore, Lago di Occhito

1.4 First Compilation date

1995-01

1.5 Update date

2017-01

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità
Address:	
Email:	servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site proposed as SCI:	1995-06
-----------------------------------	---------

Date site confirmed as SCI:	No information provided
Date site designated as SAC:	2015-07
National legal reference of SAC designation:	DM 10/07/2015 - G.U. 170 del 24-07-2015

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude:	15.155000
Latitude:	41.701944

2.2 Area [ha]

8369.0000

2.3 Marine area [%]

0.0000

2.4 Sitelength [km] (optional):

No information provided

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITF4	Puglia

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean	(100.00 %)
---------------	------------

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3150			1	0.00	P	B	C	C	C
3250			0.7	0.00	M	B	C	B	B
5130			0	0.00	P	D			
91M0			428.46	0.00	P				
92A0			249.56	0.00	P	A	C	A	A

PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.

NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)

Cover: decimal values can be entered

Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A086	Accipiter nisus			c				P	DD	C	A	C	A
B	A247	Alauda arvensis			r				C	DD	C	B	B	B
F	1120	Alburnus albidus			p				C	DD	B	C	A	B
B	A229	Alcedo atthis			r				R	DD				
B	A255	Anthus campestris			r				R	DD	C	B	C	B
B	A060	Aythya nyroca							R	DD				
A	5357	Bombina pachipus			p				C	DD	C	B	C	B
M	1352	Canis lupus			p				R	DD				
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				R	DD				
B	A231	Coracias garrulus			r	2	3	p		M	B	B	B	B
B	A237	Dendrocopos major			p				R	DD	C	B	C	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				C	DD	C	B	C	B
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	C	C	A	C
B	A101	Falco biarmicus			p	1	1	p		G	C	B	B	B
B	A321	Ficedula albicollis			c				R	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			r				R	DD	C	B	B	B
M	1355	Lutra lutra			p				V	DD	C	B	B	B
B	A242	Melanocorypha calandra			r				R	DD	C	B	B	B
B	A073	Milvus migrans			r				R	DD	C	C	B	B
B	A074	Milvus milvus			p				V	DD	C	B	B	B
B	A235	Picus viridis			r				R	DD	C	B	C	B
B	A155	Scolopax rusticola			w				P	DD	D			
P	1883	Stipa austroitalica			p				P	DD	A	A	B	A
B	A210	Streptopelia turtur			r				R	DD	C	A	C	A
B	A309	Sylvia communis			r				R	DD	C	B	C	B
R	1217	Testudo hermanni			p				V	DD				
A	1167	Triturus carnifex			p				R	DD	C	B	B	B
B	A283	Turdus merula			p				C	DD	C	A	C	A

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A285	Turdus philomelos			w				P	DD	C	A	A	A
B	A284	Turdus pilaris			w				P	DD	C	A	A	A
B	A287	Turdus viscivorus			r				R	DD	C	B	C	B

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species			Population in the site						Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max			C R V P	IV	V	A	B	C	D
A		Bufo bufo						C						X	
A	1201	Bufo viridis						C	X						
R	1284	Coluber viridiflavus						C	X						
M		Eliomys quercinus						P						X	
A		Hyla intermedia						R						X	
R		Lacerta bilineata						C						X	
R	1292	Natrix tessellata						P	X						
R	1256	Podarcis muralis						R	X						
R	1250	Podarcis sicula						C	X						
P		Quercus dalechampii						P							X
P		Quercus robur						P					X		
A	1209	Rana dalmatina						P	X						
A	1168	Triturus italicus						R	X						

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N23	100.00
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Il lago di Occhito è un invaso di origine artificiale in fase di lente naturalizzazione.

4.2 Quality and importance

Sito costituito dal corso pugliese del fiume Fortore, caratterizzato da una interessante vegetazione arborea ripariale e dal piccolo ma pregevole bosco Dragonara costituito da specie igrofile e da Quercus petraea. In particolare lungo il corso del Fortore vi è l'invaso artificiale di Occhito, biotopo di elevato interesse sotto il profilo avifaunistico poichè importante zona umida. le specie di uccelli contrassegnate con D sono da considerare popolazioni isolate. Il sito è importante per la presenza della lontra.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

No information provided

4.4 Ownership (optional)

No information provided

4.5 Documentation (optional)

No information provided

5. SITE PROTECTION STATUS

5.1 Designation types at national and regional level (optional):

[Back to top](#)

Code	Cover [%]
IT07	0.00
IT13	100.00

5.2 Relation of the described site with other sites (optional):

Designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT13	Monte Sambuco	*	0.00

5.3 Site designation (optional)

No information provided

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Regione Puglia
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input checked="" type="checkbox"/>	Yes	Name: Piano di Gestione dei SIC/ZPS del Fiume Fortore Link: www.regione.puglia.it
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation	
<input type="checkbox"/>	No	

6.3 Conservation measures (optional)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2010, n. 1084

7. MAP OF THE SITE

[Back to top](#)

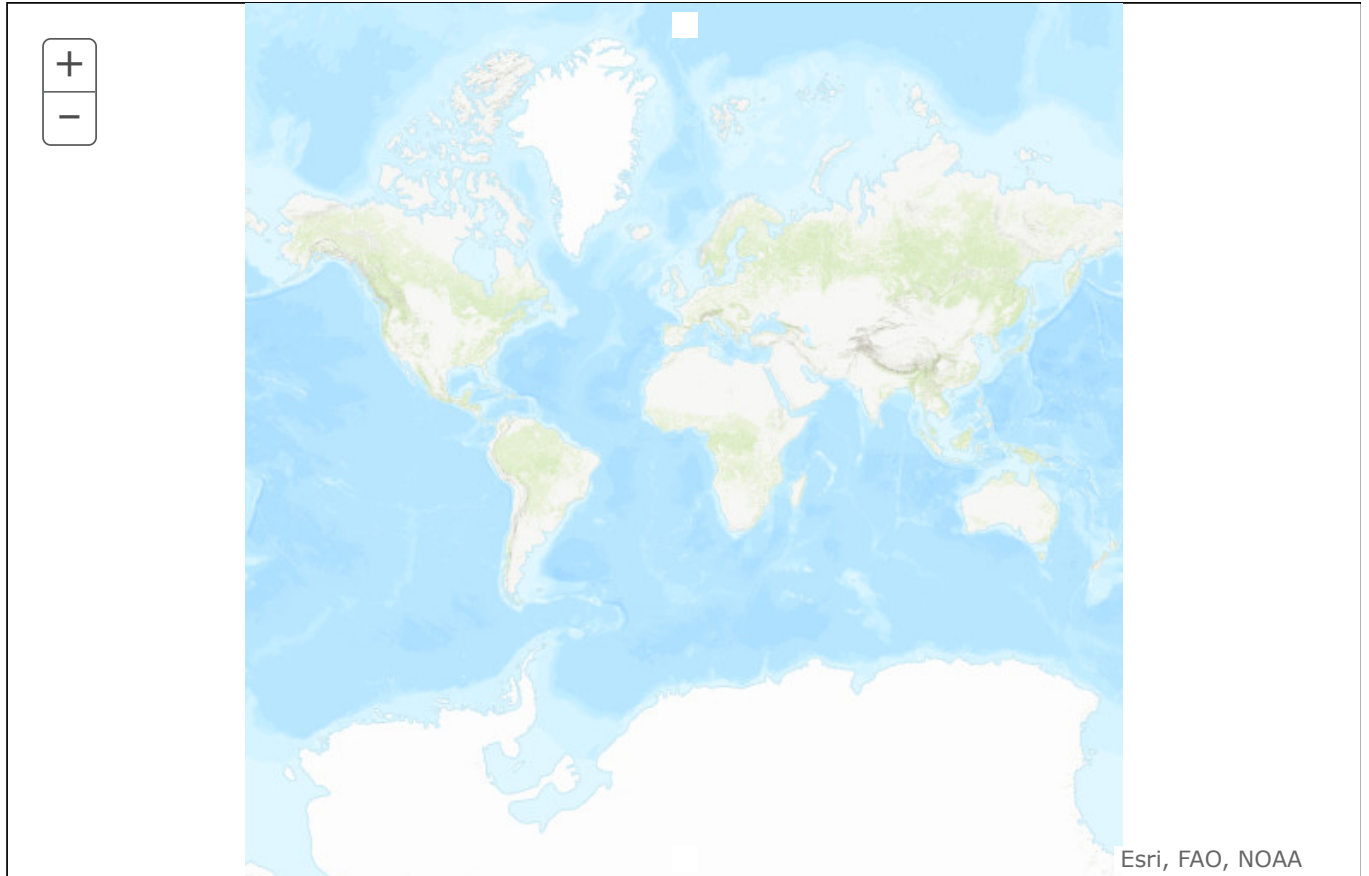
INSPIRE
ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes

No

SITE DISPLAY



Database release: End2021 - 06/10/2022



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE **IT9110003**
SITENAME **Monte Cornacchia - Bosco Faeto**

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

Print Standard Data Form

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type

[Back to top](#)

B

1.2 Site code

IT9110003

1.3 Site name

Monte Cornacchia - Bosco Faeto

1.4 First Compilation date

1995-01

1.5 Update date

2015-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità
Address:	
Email:	servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site proposed as SCI:	1995-06
-----------------------------------	---------

Date site confirmed as SCI:	No information provided
Date site designated as SAC:	2015-07
National legal reference of SAC designation:	DM 10/07/2015 - G.U. 170 del 24-07-2015

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude:	15.157222
Latitude:	41.365833

2.2 Area [ha]

6952.0000

2.3 Marine area [%]

0.0000

2.4 Sitelength [km] (optional):

No information provided

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITF4	Puglia

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean	(100.00 %)
---------------	------------

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3150			2.4	0.00	P	A	C	A	A
6210	X		988.7	0.00	P	A	C	A	A
9180			88.06	0.00	P	D	C	C	C
91AA			200	0.00	P	A	B	A	A
91M0			2057.3	0.00	P	B	B	A	B
9210			834.24	0.00		A	C	A	A

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D		A B C	
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
92A0			206.34	0.00	P	B	B	B	B

PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.

NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)

Cover: decimal values can be entered

Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site								Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A086	Accipiter nisus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A247	Alauda arvensis			r				P	DD	C	B	C	B
B	A218	Athene noctua			p				R	DD	C	B	C	B
A	5357	Bombina pachipus			p				V	DD	C	B	C	B
M	1352	Canis lupus			p	4	4	i		G	C	C	B	C
B	A208	Columba palumbus			r				P	DD	C	B	C	C
I	1047	Cordulegaster trinacriae			p				P	DD	C	B	B	C
B	A237	Dendrocopos major			p				R	DD	C	B	C	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				C	DD	C	B	C	B
B	A378	Emberiza cia			p				P	DD	C	B	C	B
R	1220	Emys orbicularis			p				R	DD	C	B	A	B
I	1065	Euphydryas aurinia			p				P	DD	C	B	B	B
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				P	DD	C	B	C	B
B	A321	Ficedula albicollis			c				P	DD	C	A	A	A
B	A233	Jynx torquilla			r				R	DD	C	C	C	B
B	A338	Lanius collurio			r				R	DD	C	B	C	B
B	A242	Melanocorypha calandra			r				V	DD	C	A	A	A
B	A073	Milvus migrans			r				V	DD	C	B	C	B
B	A074	Milvus milvus			p				V	DD	B	B	B	B
B	A235	Picus viridis			p				R	DD	C	C	C	B
B	A336	Remiz pendulinus			p				R	DD	C	C	C	B
B	A155	Scolopax rusticola			w				R	DD	C	A	A	A
P	1883	Stipa			p				P	DD	C	C	B	B

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D			
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
		austroitalica												
B	A210	Streptopelia turtur			r				P	DD	C	B	C	B
B	A219	Strix aluco			p				P	DD	C	B	C	B
B	A309	Sylvia communis			r				P	DD	C	B	C	B
B	A306	Sylvia hortensis			r				P	DD	C	A	A	A
A	1167	Triturus carnifex			p				R	DD	C	B	B	B
B	A283	Turdus merula			p				C	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos			w				P	DD	C	A	A	A
B	A284	Turdus pilaris			w				P	DD	C	A	A	A
B	A287	Turdus viscivorus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A213	Tyto alba			p				R	DD	C	B	C	B

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species			Population in the site					Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max			C R V P	IV	V	A	B	C
P		Acer neapolitanum						P				X		
R		Anguis fragilis						C					X	
A		Bufo bufo						C					X	
A	1201	Bufo viridis						R	X		X			
P		Centaurea centauroides						P						X
P		Cephalanthera damasonium						P					X	
P		Ceratophyllum submersum						P						X
P		Cirsium tenoreanum						P				X		
R	1284	Coluber viridiflavus						C	X					
R	1283	Coronella austriaca						R	X					

Species					Population in the site				Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max			C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Dactylorhiza maculata						P					X		
P		Digitalis micrantha						P				X			
R	6136	Elaphe lineata						R	X						
R	1281	Elaphe longissima						R	X						
M		Eliomys quercinus						P					X		
P		Epipactis microphylla						P					X		
M	1363	Felis silvestris						V	X		X		X		
A		Hyla intermedia						R					X		
A	1205	Hyla meridionalis						R	X						
M	1344	Hystrix cristata						P	X						
P		Inula helenium						P						X	
R		Lacerta bilineata						C					X		
R	1263	Lacerta viridis						P	X						
P		LINARIA PURPUREA (L.) MILLER						P				X			
M	1358	Mustela putorius						R							
R	1292	Natrix tessellata						P	X						
P		Ophrys apifera						P					X		
P		Ophrys fusca						P					X		
P		Ophrys sphecodes						P					X		
P		Orchis morio						P					X		
P		Phleum ambiguum						P				X			
R	1256	Podarcis muralis						R	X						
R	1250	Podarcis sicula						C	X						
P		Quercus robur						P						X	
A	1209	Rana dalmatina						V	X						
A	1210	Rana esculenta						C							
A	1206	Rana italica						R	X						
P	1849	Ruscus aculeatus						C							
A		Salamandra salamandra						V					X		
A	1168	Triturus italicus						R	X						

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N23	100.00
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

L'area si colloca nel bioclima del Fagetum. Il monte Cornacchia (1100 m) costituisce la vetta più alta della Puglia.

4.2 Quality and importance

Sito caratterizzato dalla presenza di boschi caducifogli con latifoglie eliofile, con presenza di alcuni nuclei di Aqifolio-fagetum e da vaste praterie substeppeiche. Il Monte Cornacchia è la cima più alta della Puglia. Nella zona vi sono anche corsi d'acqua con vegetazione ripariale e un piccolo laghetto naturale, il lago Pescara.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

No information provided

4.4 Ownership (optional)

No information provided

4.5 Documentation (optional)

No information provided

5. SITE PROTECTION STATUS

5.1 Designation types at national and regional level (optional):

[Back to top](#)

Code	Cover [%]
IT07	0.00
IT13	0.00

5.2 Relation of the described site with other sites (optional):

No information provided

5.3 Site designation (optional)

No information provided

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Regione Puglia
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input checked="" type="checkbox"/>	Yes	Name: Piano di Gestione del Sito Natura 2000 "Monte Cornacchia – Bosco di Faeto" (cod. IT9110003) Link: www.regione.puglia.it
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation	
<input type="checkbox"/>	No	

6.3 Conservation measures (optional)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2010, n. 1083

7. MAP OF THE SITE

[Back to top](#)

INSPIRE
ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

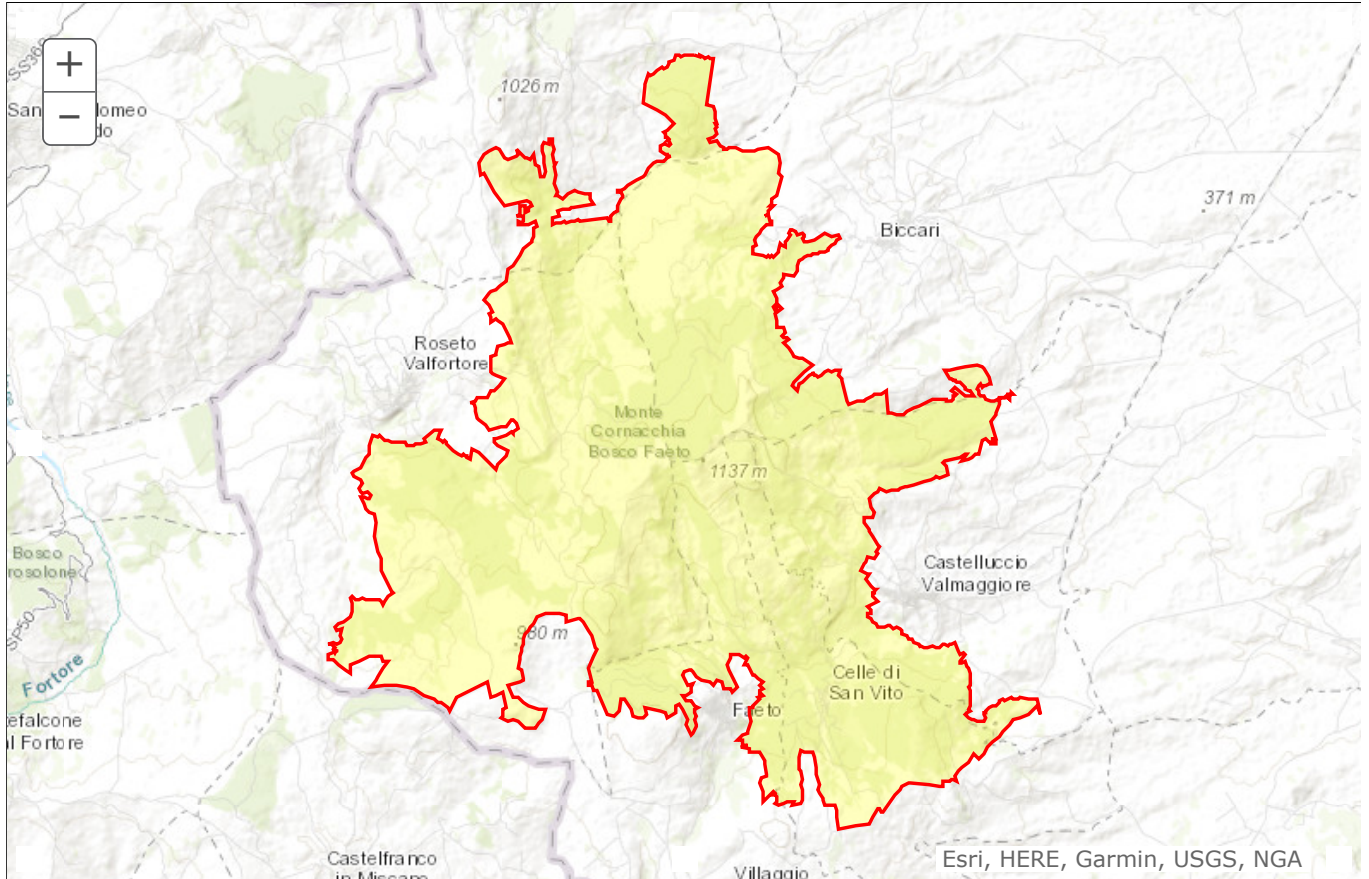


Yes



No

SITE DISPLAY



Database release: End2021 - 06/10/2022



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE **IT9110005**
SITENAME **Zone umide della Capitanata**

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

Print Standard Data Form

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type

[Back to top](#)

B

1.2 Site code

IT9110005

1.3 Site name

Zone umide della Capitanata

1.4 First Compilation date

1995-01

1.5 Update date

2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità
Address:	
Email:	servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site proposed as SCI:	1995-06
-----------------------------------	---------

Date site confirmed as SCI:	No information provided
Date site designated as SAC:	2018-12
National legal reference of SAC designation:	DM 28/12/2018 - G.U. 19 del 23-01-2019

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude:	15.899167
Latitude:	41.490000

2.2 Area [ha]

14110.0000

2.3 Marine area [%]

0.0000

2.4 Sitelength [km] (optional):

No information provided

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITF4	Puglia

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean	(100.00 %)
---------------	------------

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1150			2830.4	0.00	P	A	C	B	B
1210			282.18	0.00		B	C	B	B
1310			2821.8	0.00		A	C	A	A
1410			846.54	0.00		A	C	A	A
1420			5220.33	0.00		A	C	A	A
92D0			60.4	0.00		B	B	B	B

PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.

NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)

Cover: decimal values can be entered

Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A293	Acrocephalus melanopogon			r				R	DD	C	B	B	B
B	A294	Acrocephalus paludicola			c				P	DD	C	A	A	A
F	1120	Alburnus albidus			p				C	DD	B	C	A	C
B	A229	Alcedo atthis			r				R	DD	C	B	C	B
B	A041	Anser albifrons			w				P	DD	D			
B	A039	Anser fabalis			w				P	DD	D			
B	A029	Ardea purpurea			r	20	20	i		G	C	B	C	B
B	A024	Ardeola ralloides			r	40	40	i		G	B	B	B	B
B	A222	Asio flammeus			w				P	DD	D			
B	A062	Aythya marila			w				P	DD	D			
B	A060	Aythya nyroca			r				V	DD	C	B	B	B
B	A021	Botaurus stellaris			r	3	3	i		G	B	B	B	B
B	A133	Burhinus oedicnemus			r				R	DD	C	A	A	A
B	A138	Charadrius alexandrinus			p	150	150	p		G	B	B	C	A
B	A196	Chlidonias hybridus			c				P	DD	C	A	A	A
B	A197	Chlidonias niger			c				P	DD	C	A	A	A
B	A031	Ciconia ciconia			c	3	3	i		G	B	A	A	A
B	A030	Ciconia nigra			c				P	DD	D			
B	A081	Circus aeruginosus			w				P	DD	C	A	A	A
B	A082	Circus cyaneus			w				P	DD	C	A	A	A
B	A083	Circus macrourus			c				P	DD	C	A	A	A
B	A084	Circus pygargus			p	1	1	i		G	B	A	B	A
B	A113	Coturnix coturnix			w				P	DD	C	C	C	C
B	A027	Egretta alba			w				C	DD	B	A	A	A
B	A026	Egretta garzetta			r	40	40	i		G	C	B	B	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				C	DD	C	B	C	B
R	1220	Emys orbicularis			p				R	DD	C	B	A	B
B	A101	Falco biarmicus			c				P	DD	C	A	A	A
B	A098	Falco columbarius			w				P	DD	D			

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A103	Falco peregrinus			w				P	DD	C	A	A	A
B	A125	Fulica atra			r				C	DD	C	B	C	C
B	A123	Gallinula chloropus			r				C	DD	C	B	B	B
B	A189	Gelochelidon nilotica			r	73	73	p		G	B	B	A	A
B	A135	Glareola pratincola			r				V	DD	B	C	B	B
B	A130	Haematopus ostralegus			p				P	DD	C	A	A	A
B	A131	Himantopus himantopus			r	150	150	i		G	B	B	B	B
B	A022	Ixobrychus minutus			r				R	DD	C	B	B	B
B	A180	Larus genei			r	350	350	p		G	A	B	B	A
B	A176	Larus melanocephalus			r	670	670	p		G	A	B	B	A
B	A179	Larus ridibundus			p	2	2	p		G	C	B	C	B
B	A157	Limosa lapponica			c				P	DD	C	A	A	A
B	A156	Limosa limosa			c				P	DD	C	A	A	A
B	A242	Melanocorypha calandra			p				R	DD	C	B	B	A
B	A058	Netta rufina			r				R	DD	C	B	B	B
B	A158	Numenius phaeopus			w				P	DD	C	A	A	A
B	A159	Numenius tenuirostris			w				V	DD	D			
B	A023	Nycticorax nycticorax			r	30	30	i		G	C	B	B	B
B	A094	Pandion haliaetus			c				P	DD	D			
B	A393	Phalacrocorax pygmeus			w	11	50	i		G	C	A	A	A
B	A151	Philomachus pugnax			c				P	DD	C	A	A	A
B	A035	Phoenicopterus ruber			p				P	DD	C	B	B	B
B	A034	Platalea leucorodia			w				P	DD	C	A	A	A
B	A141	Pluvialis squatarola			w				P	DD	C	A	A	A
B	A118	Rallus aquaticus			r				P	DD	C	C	C	B
B	A132	Recurvirostra avosetta			r	480	480	p		G	A	B	B	A
B	A195	Sterna albifrons			r	370	370	p		G	B	B	C	A
B	A193	Sterna hirundo			r	1	1	i		G	C	B	B	B
B	A397	Tadorna ferruginea			w	11	50	i		G	C	A	A	A
B	A048	Tadorna tadorna			p	2	2	p		G	C	B	C	A
B	A128	Tetrax tetrax			r				V	DD	C	A	A	A
B	A161	Tringa erythropus			w	6	10	i		G	B	A	A	A
B	A166	Tringa glareola			c				P	DD	C	A	A	A

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A164	Tringa nebularia			w				P	DD	C	A	A	A
B	A162	Tringa totanus			r	2	2	i		G	B	A	A	B
A	1167	Triturus carnifex			p				C	DD	C	B	B	B
B	A142	Vanellus vanellus			r				V	DD	C	C	C	C

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species				Population in the site					Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Althenia filiformis						P			X			
P		Arthrocnemum perenne						P						X
P		Bassia hirsuta						P					X	
I		Bothynoderes andreae						R				X		
A	1201	Bufo viridis						C	X					
R	1284	Coluber viridiflavus						C	X					
I		Conorhynchus luigionii						P				X		
R	1281	Elaphe longissima						R	X					
A		Hyla intermedia						R					X	
R		Lacerta bilineata						R					X	
P		LIMONIUM BELLIDIFOLIUM (GOUAN) DUMORT.						P			X			
P		LIMONIUM ECHIOIDES (L.) MILLER						P						X
R		Natrix natrix						C					X	
R	1292	Natrix tessellata						R	X					
R	1250	Podarcis sicula						C	X					

Species					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
A	1209	Rana dalmatina						R	X					
P		SUAEDA SPLENDENS (POURRET) G. ET G.						P						X
A	1168	Triturus italicus						C	X					

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N23	100.00
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Substrato geologico costituito da Limi e Argille del Quaternario.

4.2 Quality and importance

Ambienti umidi di elevatissimo interesse vegetazionale per la presenza di associazioni igro-alofile considerate habitat prioritari e per l'elevata presenza di avifauna acquatica.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

No information provided

4.4 Ownership (optional)

No information provided

4.5 Documentation (optional)

No information provided

5. SITE PROTECTION STATUS

5.1 Designation types at national and regional level (optional):

[Back to top](#)

Code	Cover [%]
IT01	0.00
IT02	0.00
IT07	0.00
IT13	0.00

5.2 Relation of the described site with other sites (optional):

No information provided

5.3 Site designation (optional)

No information provided

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Regione Puglia
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input checked="" type="checkbox"/>	Yes	Name: Piano di Gestione delle Zone Umide della Capitanata e ZPS Paludi presso il Golfo di Manfredonia Link: www.regione.puglia.it
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation	
<input type="checkbox"/>	No	

6.3 Conservation measures (optional)

D.G.R. n. 347 del 10.02.2010

7. MAP OF THE SITE

[Back to top](#)

INSPIRE
ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

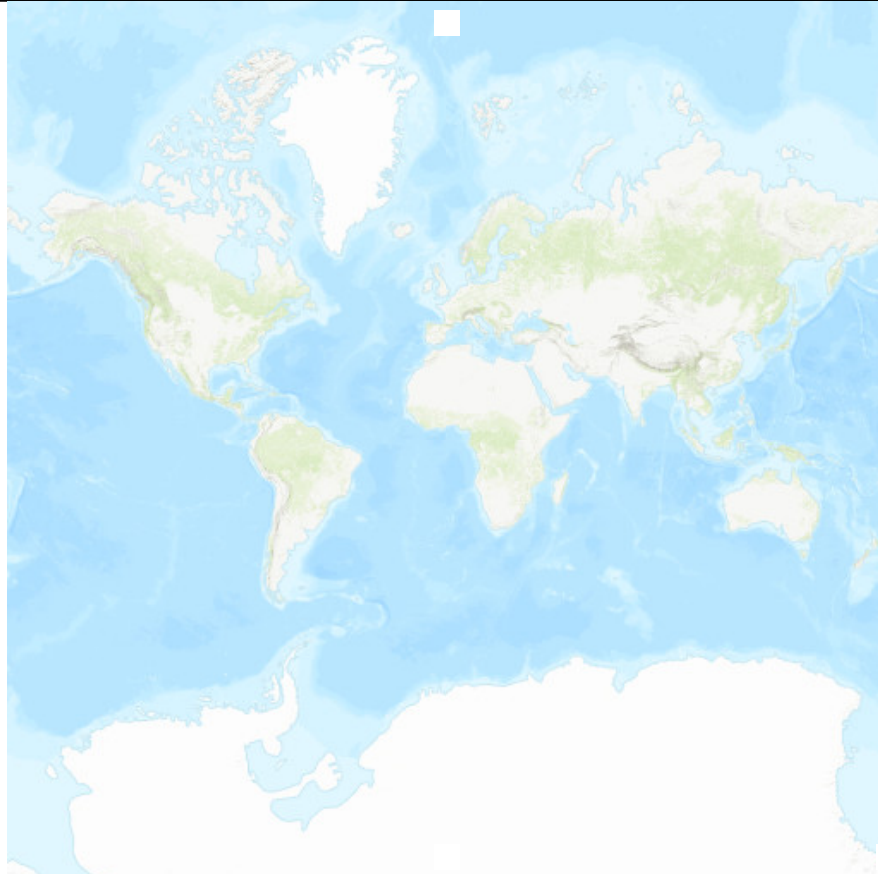


Yes



No

SITE DISPLAY



Esri, FAO, NOAA

Database release: End2021 - 06/10/2022



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE **IT9110008**
SITENAME **Valloni e Steppe Pedegarganiche**

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

Print Standard Data Form

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type

[Back to top](#)

B

1.2 Site code

IT9110008

1.3 Site name

Valloni e Steppe Pedegarganiche

1.4 First Compilation date

1995-01

1.5 Update date

2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità
Address:	
Email:	servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site proposed as SCI:	1995-06
-----------------------------------	---------

Date site confirmed as SCI:	No information provided
Date site designated as SAC:	2018-12
National legal reference of SAC designation:	DM 28/12/2018 - G.U. 19 del 23-01-2019

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude:	15.783056
Latitude:	41.640000

2.2 Area [ha]

29817.0000

2.3 Marine area [%]

0.0000

2.4 Sitenlength [km] (optional):

No information provided

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITF4	Puglia

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean	(100.00 %)
---------------	------------

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
62A0			11696	0.00	M	A	C	A	A
8210			3	0.00	M	A	C	A	B
8310			0	161.00	G	A	C	A	B
9320			25.9	0.00	G	C	C	C	C
9340			361	0.00	M	A	C	B	B

PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.

NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)

Cover: decimal values can be entered

Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A247	Alauda arvensis			r				R	DD	C	B	C	B
F	1120	Alburnus albidus			p				C	DD	B	C	A	B
B	A255	Anthus campestris			r				R	DD	C	B	C	B
B	A218	Athene noctua			r				R	DD	C	B	C	B
M	1308	Barbastella barbastellus			p				P	DD	C	C	B	C
B	A215	Bubo bubo			p				V	DD	C	B	B	B
B	A133	Burhinus oedicnemus			r	25	25	p		G	B	B	B	B
B	A403	Buteo rufinus			c				P	DD	C	A	A	A
B	A243	Calandrella brachydactyla			r				C	DD	B	B	C	B
M	1352	Canis lupus							P	DD				
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	C	B	B	B
B	A080	Circus gallicus			c				P	DD	C	A	A	A
B	A081	Circus aeruginosus			c				P	DD	C	A	A	A
B	A082	Circus cyaneus			w				P	DD	C	A	A	A
B	A084	Circus pygargus			r				P	DD	C	B	B	B
B	A206	Columba livia			p				R	DD	C	B	C	B
B	A113	Coturnix coturnix			r				R	DD	C	B	C	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				C	DD	C	A	C	A
B	A378	Emberiza cia			p				R	DD	C	B	C	B
B	A382	Emberiza melanocephala			r				V	DD	B	B	B	B
I	1065	Euphrydas aurinia			p				P	DD	C	B	B	B
I	6199	Euplagia quadripunctaria			r				P	DD	C	B	C	B
B	A101	Falco biarmicus			p	5	5	p		G	B	B	B	B
B	A095	Falco naumanni			c				P	DD	C	B	B	B
B	A103	Falco peregrinus			p	2	2	p		G	C	B	C	B
B	A338	Lanius collurio			r				V	DD	B	B	B	B
B	A341	Lanius senator			r				R	DD	C	B	C	B
B	A246	Lullula arborea			r				R	DD	C	B	C	B

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1062	Melanargia arge			p				P	DD	C	B	B	B
B	A242	Melanocorypha calandra			r				R	DD	B	B	C	B
M	1310	Mniopterus schreibersii			r				P	DD				
B	A281	Monticola solitarius			p				R	DD	C	B	C	B
M	1307	Myotis blythii			p				P	DD	C	A	C	A
M	1316	Myotis capaccinii			r				P	DD				
M	1321	Myotis emarginatus			p				P	DD	C	C	B	C
M	1324	Myotis myotis			p				P	DD	C	B	B	B
B	A077	Neophron percnopterus			r	1	1	p		G	B	B	B	B
B	A278	Oenanthe hispanica			r				R	DD	B	B	C	B
B	A072	Pernis apivorus			r				V	DD	C	B	B	C
B	A357	Petronia petronia			p				R	DD	C	B	C	B
M	1305	Rhinolophus euryale			p				P	DD	C	B	B	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				C	DD	C	B	B	B
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				P	DD	C	B	B	B
P	1883	Stipa austroitalica			p	10000	10000	i		G	B	A	C	A
B	A303	Sylvia conspicillata			r				R	DD	B	B	B	B
R	1217	Testudo hermanni			p				R	DD	C	A	A	A
B	A128	Tetrax tetrax			p				V	DD	C	B	A	B
A	1167	Triturus carnifex			r				P	DD	C	B	B	B
B	A213	Tyto alba			r				R	DD	C	B	C	B

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max			C	R	V	P	IV	V	A
P		Aceras anthropophorum						P						X	
P		Allium cyrilli						P							X
P		Alyssoides sinuata						P							X
P		Artemisia arborescens						P							X
P		Asperula garganica						P				X			
P		Athamanta macedonica						P							X
P		Aubrieta columnae italica						P				X			
P		Barlia robertiana						P							X
P		Bellevia ciliata						P							X
P		Biscutella lyrata						P				X			
A		Bufo bufo						C						X	
A	1201	Bufo viridis						C	X						
P		Campanula garganica						P				X			
P		Centaurea deusta						P				X			
P		Centaurea subtilis						P				X			
P		Chamaecytisus spinescens						P				X			
R	1284	Coluber viridiflavus						C	X						
I		Conorhynchus luigionii						P							X
R	1283	Coronella austriaca						P							
P		Crepis apula						P				X			
P		Crepis lacera						P				X			
R	6136	Elaphe lineata						P							
R	1281	Elaphe longissima						P							
M	1327	Eptesicus serotinus						P							
M	1363	Felis silvestris						P							
A	5358	Hyla intermedia						R						X	
A	1205	Hyla meridionalis						P							
M	5365	Hypsugo savii						P							
P		Inula verbascifolia						P			X				
P		Iris pseudopumila						P				X			
R		Lacerta bilineata						C						X	
R	1263	Lacerta viridis						P							
P		Lomelosia crenata						P							X
M	1358	Mustela putorius						P							
M	1314	Myotis daubentonii						P							
M	1322	Myotis nattereri						P							
R	1292	Natrix tessellata						C							
M	1331	Nyctalus leisleri						P							

Species					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max			C	R	V	P	IV	V
P		Ophrys apulica						P				X		
P		Ophrys bertolonii						P					X	
P		Ophrys bombyliflora						P					X	
P		Ophrys fusca						P					X	
P		Ophrys holoserica						P						X
P		Ophrys lutea						P					X	
P		Ophrys pseudobertolonii						P				X		
P		Ophrys sipontensis						P				X		
P		Ophrys speculum						P						X
P		Ophrys sphecodes						P					X	
P		Ophrys sphecodes ssp.garganica						P				X		
P		Ophrys tenthredinifera						P					X	
P		Orchis italica						P					X	
P		Orchis morio						P					X	
P		Orchis papilionacea						P					X	
P		Phleum ambiguum						P				X		
M	2016	Pipistrellus kuhlii						P						
M	1309	Pipistrellus pipistrellus						P						
R	1256	Podarcis muralis						P						
R	1250	Podarcis sicula						C	X					
I		Pterostichus melas						P						X
A	1209	Rana dalmatina						R	X					
A	1210	Rana esculenta						P						
P	1849	Ruscus aculeatus						P						
I	1050	Saga pedo						P						
P		SATUREJA FRUTICOSA (L.) BRIQ. SUBSP.FRUTICOSA						P			X			
P		Senecio lycopifolius						P				X		
P		SENECIO TENOREI PIGN.						P				X		
P		SERAPIAS PARVIFLORA PARL.						P						X
P		Spiranthes spiralis						P					X	
M	1333	Tadarida teniotis						P						
P		THYMUS STRIATUS VAHL						P				X		
P		TRIFOLIUM MUTABILE PORTENSCHLAG						P				X		
A	1168	Triturus italicus						C	X					
P		Verbascum niveum ssp.						P				X		

Species					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
		niveum												
R		Vipera aspis						R					X	

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N08	20.00
N09	60.00
N22	20.00
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Substrato geologico costituito da calcari del Cretacico e del Giurassico superiore. L'area ricade nella più estesa area di minime precipitazioni dell'Italia peninsulare.

4.2 Quality and importance

Il sito include le are substeppe più vaste della Puglia con elevatissima biodiversità e una serie di cayon di origine erosiva che ospitano un ambiente rupestre di elevato interesse naturalistico con rare specie vegetali endemiche e di elevato interesse fitogeografico. Unica stazione peninsulare di Tetrax tetrax. Popolazioni isolate di Petronia petronia. Presenza di Vipera aspis hugyi endemica dell'Italia meridionale. Inoltre vi è la presenza di Garighe di Euphorbia spinosa con percentuale di copertura 5 e valutazioni ripsettivamente: A, A, C, A.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

No information provided

4.4 Ownership (optional)

Type	[%]	
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	0

Joint or Co-Ownership	0
Private	100
Unknown	0
sum	100

4.5 Documentation (optional)

No information provided

5. SITE PROTECTION STATUS

5.1 Designation types at national and regional level (optional):

[Back to top](#)

Code	Cover [%]
IT00	45.00
IT01	55.00
IT07	0.00

5.2 Relation of the described site with other sites (optional):

No information provided

5.3 Site designation (optional)

No information provided

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Regione Puglia
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input checked="" type="checkbox"/>	Yes	Name: Piano di gestione del SIC/ZPS Valloni e steppe pedegarganiche Link: www.regione.puglia.it
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation	
<input type="checkbox"/>	No	

6.3 Conservation measures (optional)

DGR n. 346 del 10/2/2010

7. MAP OF THE SITE

[Back to top](#)

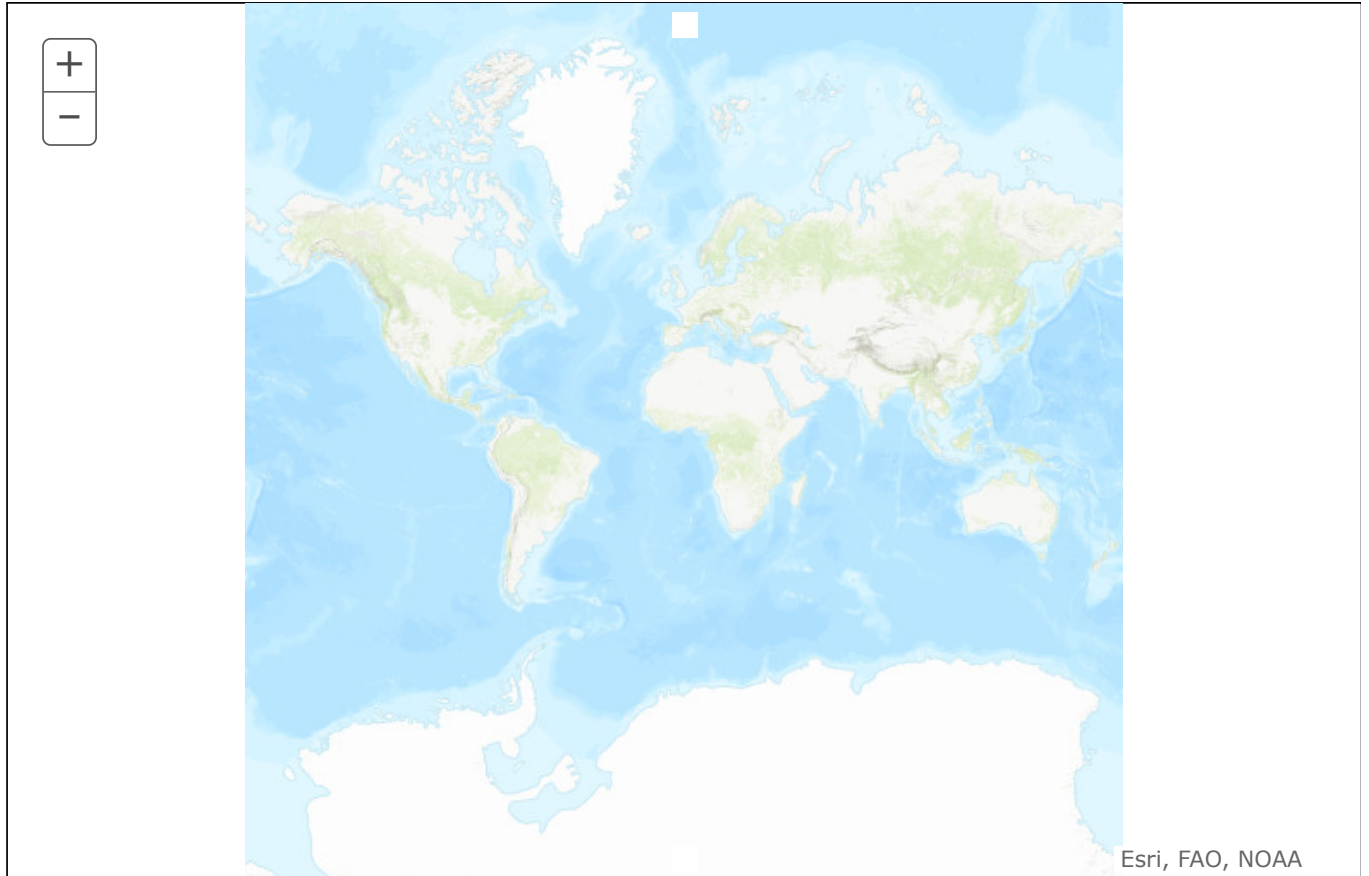
INSPIRE
ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes

No

SITE DISPLAY



Database release: End2021 - 06/10/2022



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE **IT9110035**
SITENAME **Monte Sambuco**

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

Print Standard Data Form

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type

[Back to top](#)

B

1.2 Site code

IT9110035

1.3 Site name

Monte Sambuco

1.4 First Compilation date

1995-01

1.5 Update date

2019-12

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità
Address:	
Email:	servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site proposed as SCI:	1995-06
-----------------------------------	---------

Date site confirmed as SCI:	No information provided
Date site designated as SAC:	2018-03
National legal reference of SAC designation:	DM 21/03/2018 - G.U.82 del 09/04/2018

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude:	15.046389
Latitude:	41.553889

2.2 Area [ha]

7892.0000

2.3 Marine area [%]

0.0000

2.4 Sitelength [km] (optional):

No information provided

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITF4	Puglia

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean	(100.00 %)
---------------	------------

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3170			0.1	0.00		C	C	B	B
3250			0.1	0.00		C	C	B	B
3280			1973	0.00		A	C	A	A
6210			3156.8	0.00		A	C	B	A
91AA			19	0.00		B	C	A	B
91M0			30	0.00		A	C	A	A

PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.

NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)

Cover: decimal values can be entered

Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species				Population in the site							Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A086	Accipiter nisus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A247	Alauda arvensis			r				R	DD	C	B	C	B
A	5357	Bombina pachipus			p				R	DD	C	B	C	B
M	1352	Canis lupus			c				V	DD	C	A	C	A
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				R	DD	C	B	C	B
B	A237	Dendrocopos major			p				R	DD	C	B	C	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				C	DD	C	B	C	B
B	A321	Ficedula albicollis			c				P	DD	C	A	A	A
B	A233	Jynx torquilla			r				V	DD	C	B	C	A
B	A338	Lanius collurio			r				V	DD	C	C	C	B
B	A073	Milvus migrans			r				V	DD	C	B	C	B
B	A074	Milvus milvus			p				V	DD	C	B	B	B
B	A325	Parus palustris			p				P	DD	C	B	C	B
B	A314	Phylloscopus sibilatrix			r				R	DD	C	B	C	B
B	A235	Picus viridis			p				V	DD	C	B	C	B
B	A155	Scolopax rusticola			w				P	DD	C	A	A	A
P	1883	Stipa austroitalica			p				P	DD	C	C	B	B
B	A210	Streptopelia turtur			r				R	DD	C	B	C	B
B	A219	Strix aluco			p				P	DD	C	B	C	B
B	A309	Sylvia communis			r				R	DD	C	B	C	B
B	A283	Turdus merula			p				C	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos			w				P	DD	C	A	A	A
B	A284	Turdus pilaris			w				P	DD	C	A	A	A

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Cephalanthera damasonium						P					X	
R	1284	Coluber viridiflavus						P	X					
P		Dactylorhiza maculata						P					X	
R	1281	Elaphe longissima						P	X					
P		Epipactis microphylla						P					X	
R		Lacerta bilineata						P					X	
P		LIMODORUM ABORTIVUM (L.) SWARTZ						P					X	
P		Platanthera chlorantha						P					X	
R	1256	Podarcis muralis						P	X					
R	1250	Podarcis sicula						P	X					
A	1206	Rana italica						P	X					

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N23	100.00
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Clima tipicamente submediterraneo.

4.2 Quality and importance

Esteso bosco mesofilo in ottime condizioni vegetazionali.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

No information provided

4.4 Ownership (optional)

Type	[%]	
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	0
Joint or Co-Ownership	0	
Private	100	
Unknown	0	
sum	100	

4.5 Documentation (optional)

No information provided

5. SITE PROTECTION STATUS

5.1 Designation types at national and regional level (optional):

[Back to top](#)

Code	Cover [%]
IT07	0.00
IT13	0.00

5.2 Relation of the described site with other sites (optional):

Designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT07	Valle Fortore, Lago di Occhito	*	0.00
IT13	Valle Fortore, Lago di Occhito	*	0.00

5.3 Site designation (optional)

No information provided

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Regione Puglia
Address:	

Email:	
---------------	--

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes	
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation	
<input checked="" type="checkbox"/>	No	

6.3 Conservation measures (optional)

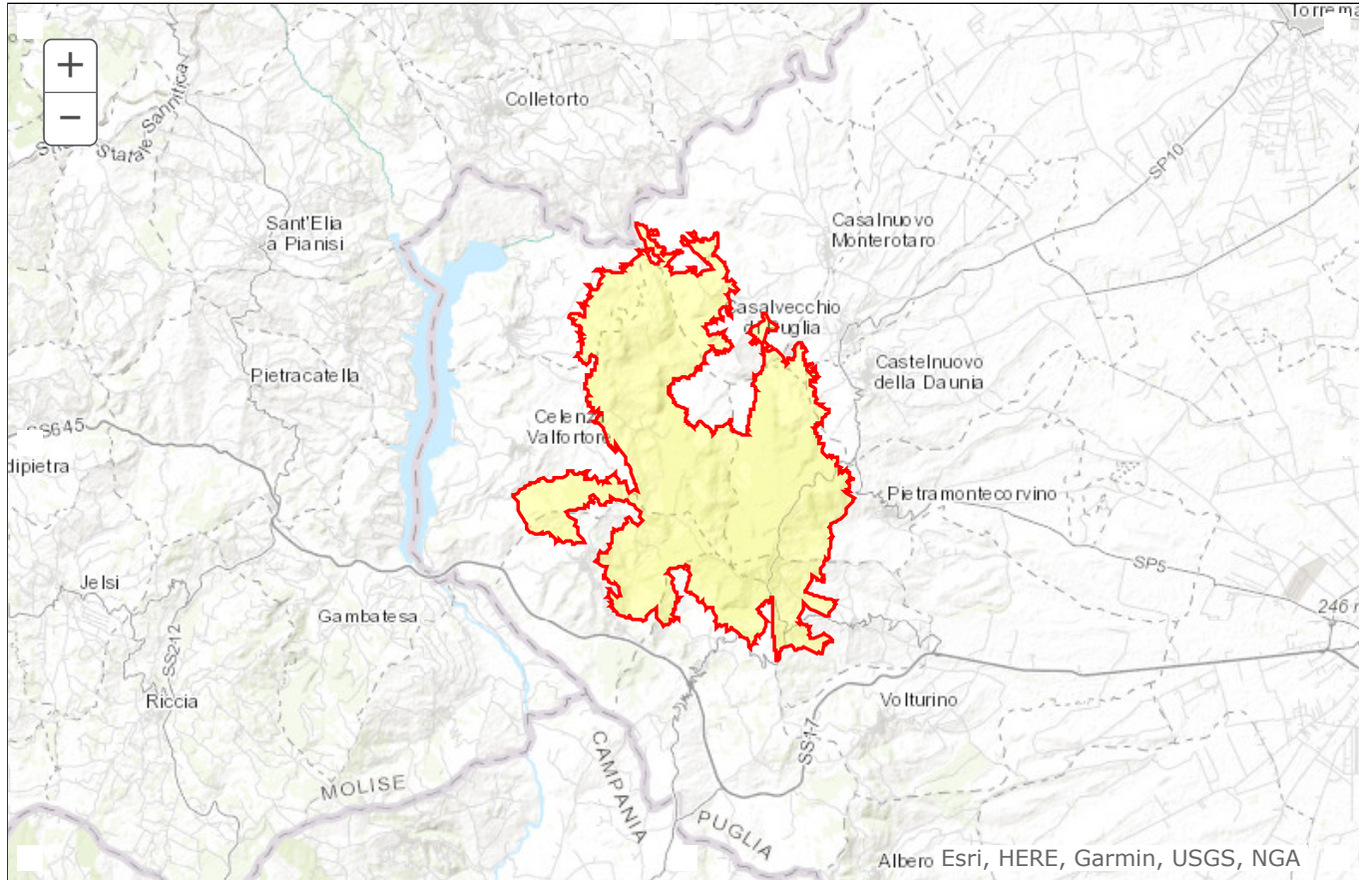
No information provided

7. MAP OF THE SITE

No information provided

[Back to top](#)

SITE DISPLAY





NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT9110027
SITENAME Bosco Jancuglia - Monte Castello

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type B	1.2 Site code IT9110027	Back to top
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

1.3 Site name

Bosco Jancuglia - Monte Castello

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-01	2013-10

1.6 Respondent:

Name/Organisation: Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità
Address: Via Gentile, 52 70126 - Bari
Email: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2018-12

National legal reference of SAC designation:

DM 28/12/2018 - G.U. 19 del 23-01-2019

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude

15.551389

Latitude

41.746944

2.2 Area [ha]:

4456.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code

Region Name

ITF4

Puglia

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6210			1336.8			B	C	B	B
9340			891.2			A	C	A	A

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with

some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A247	Alauda arvensis			r				R	DD	C	B	C	B
B	A255	Anthus campestris			r				R	DD	C	B	C	B
B	A218	Athene noctua			p				R	DD	C	B	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				R	DD	C	B	C	B
B	A080	Circaetus gallicus			r				V	DD	C	B	C	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				C	DD	C	B	C	B
B	A378	Emberiza cia			p				P	DD	C	B	C	B
B	A382	Emberiza melanocephala			r				P	DD	C	B	B	B
B	A101	Falco biarmicus			p				V	DD	C	B	A	B
B	A338	Lanius collurio			r				R	DD	C	B	C	B
B	A339	Lanius minor			r				R	DD	C	B	C	B
B	A246	Lullula arborea			r				R	DD	C	B	C	B
B	A242	Melanocorypha calandra			r				C	DD	C	B	C	B
B	A281	Monticola solitarius			p				R	DD	C	B	C	B
B	A278	Oenanthe hispanica			r				R	DD	C	B	C	B
B	A155	Scolopax rusticola			w				P	DD	C	A	A	A
B	A303	Sylvia conspicillata			r				R	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	B	B
B	A286	Turdus iliacus			r				P	DD	C	A	A	A
B	A283	Turdus merula			p				C	DD	D			
B	A285	Turdus philomelos			w				P	DD	C	A	A	A
B	A284	Turdus pilaris			w				P	DD	C	A	A	A
B	A213	Tyto alba			p				P	DD	C	B	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species				Population in the site				Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Aceras anthropophorum			0			P					X	
P		Anacamptis pyramidalis			0			P					X	
P		Barlia robertiana			0			P						X
A		Bufo bufo			0			P					X	
A	1201	Bufo viridis			0			P	X					
R	1284	Coluber viridiflavus			0			P	X					
P		Dactylorhiza latifolia			0			P						X
P		Gymnadenia conopsea			0			P					X	
R		Lacerta bilineata			0			P					X	
R		Natrix natrix			0			P					X	
P		Ophrys apulica			0			P				X		
P		Ophrys bertolonii			0			P					X	
P		Ophrys bertoloniiformis			0			P				X		
P		Ophrys biscutella			0			P					X	
P		Ophrys bombyliflora			0			P					X	
P		Ophrys sipontensis			0			P				X		
P		Ophrys sphecodes ssp.garganica			0			P				X		
P		Ophrys tenthredinifera			0			P					X	

P		Orchis collina		0		P						X
P		Orchis italica		0		P						X
P		Orchis morio		0		P						X
P		Orchis papilionacea		0		P						X
P		Orchis provincialis		0		P						X
R	1250	Podarcis sicula		0		P	X					
P		SERAPIAS LINGUA L.		0		P						X
P		SERAPIAS VOMERACEA (BURM.) BRIQ.		0		P						X
A	1168	Triturus italicus		0		P	X					
R		Vipera aspis		0		P						X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N23	100.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Substrato geologico di calcari oolitici del Giurassico superiore. Substrato pedologico di Terra Rossa.

4.2 Quality and importance

Il sito è caratterizzato da una vegetazione boschiva in parte costituita da specie arboree sempreverdi (Leccete) e in parte da essenze caducifoglie. Dove la vegetazione arborea è stata eliminata dagli interventi antropici si estendono delle praterie erbacee substeppeiche. Presenza di una delle maggiori doline di Italia. *Vipera aspis* huyg sottospecie endemica dell'Italia meridionale. e Sicilia.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT01					

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Regione Puglia
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/> Yes
<input type="checkbox"/> No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/> No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

Fg 156 Fg 164 1:25000 Gauss-Boaga